ANNO XXXV — Venerdì, 27 gennaio 1888 — N. 27

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

5

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 3 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» — —	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America setten.	» — —	» — —	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» — —	» 36	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti vadano coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO :

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno, Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. —
A Londra, DEACON & DAVIES ed C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pieghi devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per Roma	Per Roma
Un anno . . . L. 26	Un anno . . L. 20 —
6 mesi . . . » 14	6 mesi . . » 11 —
Trimestre . . » 7	Trimestre . . » 6 —
Un mese . . . » 3	Un mese . . » 2 50

Chi spedisce N prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare e raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Roma, 26 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

I nostri lettori sanno il principio di lasciare relativamente alla politica interna della Bosnia e dell'Erzegovina a carico l'Austria? Giorni sono abbiamo riferito il sunto d'una corrispondenza viennese della *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung*, in cui si parlava diffusamente delle cose e non interne della Bosnia e dell'impossibilità materiale in cui si trova questa potenza di proseguire la sua *redenzione del popolo* nella penisola dei Balcani. Si noti bene che si affermava come la buona intelligenza della Russia di fatto fosse *collusione violata*, come la Turchia, di fosse sempre, ma, sia per l'atteggiamento ribelle delle popolazioni, sia per la immane rivoluzione all'interno, il colosso del Nord era costretto all'immobilità.

Il giorni prima una corrispondenza da Pietroburgo, alle stesse gazzette, deplorava, sotto forma velata, la situazione interna della Russia ed il pochissimo sempre più miserando. È evidente dunque che i risultati del viaggio di Bismarck in Boemia furono nulli, come pure fatti nella politica russa ne paralizzarono l'effetto. Oggi poi troviamo nella *Politik* di Praga, che talvolta riceve comunicazioni ufficiose annunziato, avere il principe di Bismarck consigliato l'annessione delle tre provincie occupate, e precisamente della Bosnia alla metà austriaca, e dell'Erzegovina alla metà ungherese alla monarchia. Questo consiglio, se venne realmente dato, non va affatto a genio degli ungheresi, ed il *Pester Lloyd* ne dice molti motivi per attaccarsi vivamente al principe di Bismarck. Vha chi insinua che la *Politik* abbia diffuso quella notizia unicamente per seminare la discordia, nell'interesse degli orsetti fra gli ungheresi e gli austro-tedeschi.

Il duca, fatto all'Austria l'ingerita del trattato di Berlino, comincia davvero a sembrarle funesto. Ormai, secondo notano i giornali austriaci, risulta anche dai dispacci ufficiali del teneute-maresciallo Jovanovic e non Dahlen, il fatto incontestabile, che l'intera parte dell'Erzegovina situata alla sponda sinistra della Narenta, e da questo fiume e dal confine del circolo di Ragusa sino ai confini bosniaci e montenegrini, si trova in piena insurrezione. Cominciando da Fotscha sulla Drina, il raggio dell'insurrezione si estende dal territorio deve ha le sorgenti la Narenta sino alla sponda destra di questo fiume, nella cosiddetta Zagorje. Più oltre, all'ovest, gli insorti sono padroni sino alla vicinanza di Konjica e di Mostar, dopo scacciati da Glavatichevo i posti di gendarmeria, e si sono stabiliti fra Mostar, Nevesinje e Dabrina, sul confine all'ovest. Da Dabrina in linea sud sono aggruppati anche ai confini erzegovesi-montenegrini, fra Bilek e Koriko, e dalle relazioni ufficiali suddette risulta pure che la bande d'insorti sono formate da 150, 200, 300 ed anche a 1000 uomini, ciò che fa supporre una forte organizzazione di d'insurrezione. Non è infondato il timore che fra breve l'insurrezione possa estendersi sul territorio bosniaco. Zagreb, che è coperta da fitte macchie e da burroni, è una località molto prossima al confine della Bosnia, e le sue forzate continuano a sud di Serajevo, che è distante appena 20 chilometri dal confine.

Konjics stessa, dove si sono avanzati gli insorti, è separata dalla Bosnia soltanto dal ponte sulla Neretva (Narenta) che conduce sulla strada da Mostar a Sarajevo. Mostar Malgrado però i rapidi progressi dell'insurrezione nell'Erzegovina meridionale, nei circoli governatori di Vienna si apre sempre che essa sarà repressa in breve tempo. Fra quanto giorni, ci più, si crede, sarà compiuto il concentramento di tutte le truppe destinate all'azione, e poco dopo si spera aver ridotto all'ovbero gli insorti. Ciò che inquieta il governo non sono tanto l'insurrezione stessa, quanto invece la grave quistione che essa debba farsi per sfuggire al ripetersi periodico degli impulsi d'indipendenza panslavisti, mediante insurrezione. Sugli effetti di questa varrà di richiamare permanentemente l'effettivo delle guarnigioni nelle provincie occupate ed in Dalmazia.

A Vienna si è soddisfatti della condotta personale seguita in questa circostanza dal principe del Montenegro; si loda pure che, malgrado tutte le sua buona volontà, egli non sia in grado di tenere in freno la popolazione montenegrina e faccia assegnamento perciò sull'appoggio dell'Austria. Il ministero, della guerra austriaco accorda agli ufficiali ed alle truppe che si recano sul teatro dell'insurrezione la metà del soldo di guerra, tutte le truppe godranno razioni supplementari di carne in conserva, thè e rhum.

DISEGNI IMPERIALI IN GERMANIA

Il principe di Bismarck ha bisogno delle grandi emozioni assolute dalle lotte tragiche; ei corea ad arte di destare la controversie titaniche. La lotta contro la Chiesa, contro i socialisti, contro gli ecclesiastici, contro il reggimento parlamentare... ei cercava questi affari nuovi il ripiego delle fatiche dell'impero che ha contribuito a creare E in tutte queste battaglie campeggia lui colla sua ombra smisurata. Ci par vederlo, qual il Gulgeraft le pannelli legge, coi poggi chiusi, arredare nel-l'eremicolo, minacciando i suoi avversari, alteramente terribile. E gli avversari sanno che le minaccie di lui non sono vane, e le controversie parlamentari accese dai pericoli che si verranno, riscaldano le convinzioni e fanno grandeggiare quella tirannia, che il principe colla sua resistenza dà un sommo risalto. Perchè si s'impiglia in queste dibattimentali? Perchè sommosse, impegnando la parola del monarca, gli elettori, i deputati, gl'impiegati, e fa sapere a tutte che egli è coperto dallo scudo del monarca? Perchè gli piace questa lotta di tante periodo per l'impero da imbrigliare la libertà della rappresentanza nazionale?

Le ragioni che si possono dare sono di diversa specie. V'è chi crede che il principe di Bismarck veda accumularsi le difficoltà estere, e tiri le redini del destriero poderoso ch'egli cavalca per lasciarlo non più impetu alla corsa, fa, se dei confini della Germania. E non è difficile che, e con questa ipotesi, si colga nel segno. Ma vi sono dalle ragioni più serie, che spiegano il suo contegno. Gli elettori tedeschi accorrono all'urna almeno in cinque milioni per nominare i loro deputati, ma coscienza nazionale si rinfrange in parecchi collegi. In nessun altro Parlamento europeo gli animi dei deputati sono più divisi. Il tedesco è un popolo essenzialmente scientifico, pensatore, particolarista, e il Parlamento riverbera fedelmente questa varietà di tendenze. Se l'impero nuovo fosse un governo essenzialmente rappresentativo, e la maggioranza di uno o due voti decidesse delle sorti del ministero, come si potrebbe dare stabilità allo Stato e come si comporrebbe questa maggioranza? Inoltre a che vi è un uomo che grandeggia su tutti, quale il principe, insino a che vi è un monarca con cui procede d'amore e d'accordo, nessuno può aspirare a rovesciare con mezzi parlamentari il ministero. E a chi oppone al principe i diritti della costituzione, egli li impugna ravvisando sostenendo che in Germania, in Prussia e in tutti gli Stati tedeschi, il reggimento è costituzionale, ma non parlamentare. Governa il capo dello Stato co' suoi ministri, i quali si assoggettano al riscontro della Camera, ma non alla loro volontà sovrana.

Infatti, gli stessi liberali in Baviera governa un ministero liberale che ha l'approvazione del Re, ed è in maggioranza e continuamente battuto alla Camera dei deputati, nella quale prevalgono i clericali. Quando i liberali accusano il principe di Bismarck di attentare, di sovvertire, di sconvolgere il gioco costituzionale, d'impotenza; e dimostra a loro che è resistendo ai voti e alle tendenze della Camera prussiana ch'egli ha preparato quell'esercito e quella diplomazia, che costituiscono l'unità e la grandezza della Germania. E getta in faccia agli uomini parlamentari i suoi successi straordinari ottenuti in nome della sua dottrina, secondo la quale il Re regna e governa. A noi crediamo nel rispetto del parlamentarismo, questa dottrina ripugna e incresce, tanto più che Cavour, non meno grande e fortunato di Bismarck e non dovrà tutto ciò maggiori difficoltà, ha cooperato all'unità d'Italia colla libertà e coi principi reggimenti più puri del reggimento rappresentativo.

È intanto, inaspettabile cosa, esercitò colla sua grandezza incontrastata, colle sue attitudini assolute, e non subita dal Parlamento, quella del Bismarck. Ma è vero anche che la coscienza del nostro principio nazionale si era manifestata in modo più concorde, che il Cavour la riflettevo splendidamente. Che cosa sarebbe avvenuto in Italia se i Parlamenti avessero fatto come stati frantumati in tante parti diverse, quali quelli sui quali domina il Bismarck? Però è evidente che il problema costituzionale tedesco non è risolto e non si può risolvere colla forza imporrebbe oggidì il principe di Bismarck ripara i suoi errori coi suoi servigi continui e gli è necessario finchè vive, alla sua patria. Ma quando sarà con lui scesi nella tomba onorata l'imperatore o il Moltke, come si governerà la Germania?

La grandezza è data agli uomini pochi eletti degli avvenimenti grandi, i quali non si ripetono. E i successori dell'imperatore e del principe cancelliere dovranno correre nel reggimento parlamentare quella forza che non attingeranno soltanto a sè medesimi.

Oggidì quei due grandi possono dire, senza jattanza, di rappresentare anche essi in modo permanente il popolo tedesco, quanto il Parlamento. Ma i loro successori, sentiranno di non potervelo dire senza temerità, e dovranno sottoporsi sempre più alle discipline dei reggimenti costituzionali a foggia inglese. I quali, s'intende, non sono la perfezione, nè hanno in sè medesimi virtù recondite, ma stanno appunto il modo meno cattivo per reggere i popoli moderni.

LA PACE CON DIGNITÀ

Dal giorno che l'illustre Disraeli annunziava all'Inghilterra che ei riportava da Berlino la pace *con dignità*, il parlamentarismo inglese italiano parla di politica estera e pate la storica frase.

Sulla bocca dell'uomo di Stato inglese la pace non ha sentimento di legittimo orgoglio, appare il popolo britannico non mostrò di essere molto soddisfatto di quella pace e di quella dignità, e un anno dopo alle urne, l'elezioni di partito tory.

Dovremo esser contenti noi di questa dignità? Guidicherà a suo tempo il paese, intanto è bene ridurre al loro giusto valore le cose e contentarsi fatte, che ormai sono le sole risorse della politica italiana. E per ridurle al loro valore, ci basti citare le seguenti parole pronunziate dall'on. Depretis in risposta al generale Mezzacapo nel dicembre 1887:

« L'on. ministro della guerra ha detto nella sua esposizione finanziaria. Serve alle mie spalle quello che ebbe a dire. « Ma esse sono un equivoco, perchè « le passiamo dire tutti, e i partiti « non si formano sopra le cose che « tutti possono dire. »

Sì; è vero, sono cotesti equivoci che sempre furono. Un deputato di parte liberale lo « stesso partito che ringano la lati medesimo così giudicò:

« Ma, signori, governo in Italia per me « possibile » aggiunse in quella circostanza « non c'è governo nè ministero, « che possa spiegare un'azione efficace. « se una certa maggioranza larga non « si forma in Parlamento. »

Nel 1876 gli elettori dettero a lui questa larga, se non sana, maggioranza, ma le cinque opere dell'onorevole Depretis, assettigliaria ogni giorno di più. Ed era naturale. Per mantenere compatta una maggioranza ci vogliono programmi, e non equivoci. E gli equivoci e i maschini espedienti bastano per le maggioranze dell'on. Depretis, che non le accetta, ma con nuova teoria costituzionale, le presume

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 25 gennaio

I giornali dalle città pubblicano tutti senza commenti il testo del decreto prefettizio sul reclamo del municipio di Napoli avverso il bilancio provinciale. Io ve ne ho scritto lungamente ieri: e non avrei quindi nulla di aggiungere a tutti i larghi commenti contenuti in quella corrispondenza.

E vero che alcuni di giornali cittadini avevano ne' giorni scorsi fatto comprendere l'as egliezza che avrebbero fatto al decreto prefettizio, escogitando la quale o massima parte era favorevole. Il che vi dimostra che le mie apparenze al vero, dissodirvi ieri che l'impressione di quel decreto era stata buona, tanto più che, se non i lettimi, la sostanza di esso era nota, e almeno prevedibile sin da quando si conobbe ne' dì degli tempi l'esatto di carattere e la condotta del nuovo prefetto. Credo anzi, se mai non ricordo, avervi in tempo debito delineati abbastanza nettamente e con piena cognizione di causa gl'intendimenti con cui quel cente Saverino avea accettato il grave compito di dirigere gli affari della nostra provincia, e fattovi intravedere che, in fatto di condiscendenze non ci sarebbe stato probabilità di ottener nulla da lui.

Ancorchè non ci fermerà dimostrata dall'on. prefetto in questa circostanza, e lo ripetiamo — lasciatemi passar la parola — non cu sieglì ha deliberato di procedere alla direzione di tutte le cose provinciali, continuano a serbarsi in avvenire. Tutti gli onesti, senza distinzione di partito, non potranno non applaudire, e anche il ministero, ove occorra, dovrà obbligarsi il capo.

Ma intanto dal generale Garibaldi pare che resimente migliori quotidianamente. Dopo il consulto tenuto ier l'altro, e di cui vi accennai nella mia di domenica, une lui sotto la presidenza del generale in sul consulto, si ressi giorno per giorno a prendere conto della salute dell'illustre ammalato, e, ove ne sia il caso, provvedere a qualche necessità o ne potesse manifestarsi in seguito. Ieri sera il professor Del prof Cristiani, oggi quelli del professor Cardarelli, domani sarà quella del professor Tommasi. Si sta osservando, nel consulto di questi, qual quale tutti i professori hanno dovuto approfittare, mediante di cura stabilito dal medico curante prof. Sangiovanni, che, ove le sure di Postiglione non giovassero alla salute del generale, si dovrebbe trasportare Posillipo. Parrebbe avere la giustificate le preoccupazioni, e però non pare ancora necessario procedere a questo cangiamento di soggiorno. Aggiungerò che nulla venga a turbar in quiete di cui gode il generale nella villa Medina, avendo quindi necessario provvedere a che gli si risparmino le emozioni che potrebbero mettere in serio pericolo la sua esistenza. Anche dei telegrammi sarebbe utile che si fossero a meno; e colore che sono lontani dovrebbero

APPENDICE

STORIA VERA

Versione dall'inglese di E. Rinard Young

La sera avanzava, ed io sedeva ancora leggendo; egli ascoltava sempre nella stessa attitudine, nè l'uno, nè l'altro di avvanno mossi da un paio d'ore. Finalmente arrivai all'ultima lettera Essa si meravigliava del suo silenzio, temeva che fosse malato o senza assistenza, poi scorreva tutte le sue occupazioni e gli affari. Prima di terminare, lo pregava di farsi ritrattare un'altra volta; essa aveva, è vero, tre ritratti differenti, ma fra nessuno di essi erano ben riusciti (mi arrischiai un momento involontariamente) i suoi grandi e bellissimi occhi; vorrebbe egli aprirli il più possibile per amor suo e mandarle la fotografia al più presto?

— Tu lo sai, mio diletto » continuava essa « non ti amo soltanto pe' tuoi occhi, amo tutto te stesso, e vedresti che se qualche cosse succedesse ad essi, ti amerei lo stesso; ma dico l'una più anni. In ogni modo, mio diletto Gaston, non dimenticare la fotografia; pochi mesi ancora ed avrò te stesso. »

Aveva spesa finito, che il cieco balzò in piedi coi lineamenti convulsi ed i pugni contratti.

« Per Dio, non posso ! Povera fanciulla !... Ta devi essar mia moglie! »

Tresse un lungo sospiro, poi disse :

« Le mie forze sono all'estremo; o il suicidio, o Elena, non ho altra alternativa ! »

Lo fersi gentilmente a sedere, e disse :

« Vi darò tempo a pensare su tutto ciò, e tornerò domani alla stessa ora; vorrei stare ogni più lungamente con voi, ma tentarvi coi miei consigli ; ma in tali casi, e per prendere una tale risoluzione, non si commette l'intervento di un terzo. »

Per vero volato dargli un consiglio è desser preso. Sperava che sarebbe stato generoso; che avrebbe lasciato libera la ragazza, o che almeno avrebbe offerto di farlo. Io sperava che potesse agire ragionevolmente, e mi sentiva se stesso, piuttosto che la donna che egli amava. Rimasi così un momento, cercando di distarre la sua mente dalla sua disgrazia, allorchè potesse formare un giudizio chiaro e netto sopra una questione di vitale per lui.

Cinchiamai il discorso dall'inglese la tedesco; gli dissi ch'io era stato in Germania, e che vi aveva passato molti anni, che vi aveva avuto molti amici, e che conosceva dal principe del Montenegro; si lasciò parlò che, malgrado tutte le sua buona volontà, egli non sia in grado di tenere in freno la popolazione montenegrina e faccia assegnamento perciò sull'appoggio dell'Austria. Il ministero, della guerra austriaco accorda agli ufficiali ed alle truppe che si recano sul teatro dell'insurrezione la metà del soldo di guerra, tutte le truppe godranno razioni supplementari di carne in conserva, thè e rhum.

DISEGNI IMPERIALI IN GERMANIA

Il principe di Bismarck ha bisogno delle grandi emozioni assolute dalle lotte tragiche; ei corea ad arte di destare la controversie titaniche. La lotta contro la Chiesa, contro i socialisti, contro gli ecclesiastici, contro il reggimento parlamentare... ei cercava questi affari nuovi il ripiego delle fatiche dell'impero che ha contribuito a creare E in tutte queste battaglie campeggia lui colla sua ombra smisurata. Ci par vederlo, qual il Gulgeraft le pannelli legge, coi poggi chiusi, arredare nell'eremicolo, minacciando i suoi avversari, alteramente terribile. E gli avversari sanno che le minaccie di lui non sono vane, e le controversie parlamentari accese dai pericoli che si verranno, riscaldano le convinzioni e fanno grandeggiare quella tirannia, che il principe colla sua resistenza dà un sommo risalto. Perchè si s'impiglia in queste dibattimentali? Perchè sommosse, impegnando la parola del monarca, gli elettori, i deputati, gl'impiegati, e fa sapere a tutte che egli è coperto dallo scudo del monarca? Perchè gli piace questa lotta di tante periodo per l'impero da imbrigliare la libertà della rappresentanza nazionale?

Le ragioni che si possono dare sono di diversa specie. V'è chi crede che il principe di Bismarck veda accumularsi le difficoltà estere, e tiri le redini del destriero poderoso ch'egli cavalca per lasciarlo non più impetu alla corsa, fa, se dei confini della Germania. E non è difficile che, e con questa ipotesi, si colga nel segno. Ma vi sono dalle ragioni più serie, che spiegano il suo contegno. Gli elettori tedeschi accorrono all'urna almeno in cinque milioni per nominare i loro deputati, ma coscienza nazionale si rinfrange in parecchi collegi. In nessun altro Parlamento europeo gli animi dei deputati sono più divisi. Il tedesco è un popolo essenzialmente scientifico, pensatore, particolarista, e il Parlamento riverbera fedelmente questa varietà di tendenze. Se l'impero nuovo fosse un governo essenzialmente rappresentativo, e la maggioranza di uno o due voti decidesse delle sorti del ministero, come si potrebbe dare stabilità allo Stato e come si comporrebbe questa maggioranza? Inoltre a che vi è un uomo che grandeggia su tutti, quale il principe, insino a che vi è un monarca con cui procede d'amore e d'accordo, nessuno può aspirare a rovesciare con mezzi parlamentari il ministero. E a chi oppone al principe i diritti della costituzione, egli li impugna ravvisando sostenendo che in Germania, in Prussia e in tutti gli Stati tedeschi, il reggimento è costituzionale, ma non parlamentare. Governa il capo dello Stato co' suoi ministri, i quali si assoggettano al riscontro della Camera, ma non alla loro volontà sovrana.

Infatti, gli stessi liberali in Baviera governa un ministero liberale che ha l'approvazione del Re, ed è in maggioranza e continuamente battuto alla Camera dei deputati, nella quale prevalgono i clericali. Quando i liberali accusano il principe di Bismarck di attentare, di sovvertire, di sconvolgere il gioco costituzionale, d'impotenza; e dimostra a loro che è resistendo ai voti e alle tendenze della Camera prussiana ch'egli ha preparato quell'esercito e quella diplomazia, che costituiscono l'unità e la grandezza della Germania. E getta in faccia agli uomini parlamentari i suoi successi straordinari ottenuti in nome della sua dottrina, secondo la quale il Re regna e governa. A noi crediamo nel rispetto del parlamentarismo, questa dottrina ripugna e incresce, tanto più che Cavour, non meno grande e fortunato di Bismarck e non dovrà tutto ciò maggiori difficoltà, ha cooperato all'unità d'Italia colla libertà e coi principi reggimenti più puri del reggimento rappresentativo.

È intanto, inaspettabile cosa, esercitò colla sua grandezza incontrastata, colle sue attitudini assolute, e non subita dal Parlamento, quella del Bismarck. Ma è vero anche che la coscienza del nostro principio nazionale si era manifestata in modo più concorde, che il Cavour la riflettevo splendidamente. Che cosa sarebbe avvenuto in Italia se i Parlamenti avessero fatto come stati frantumati in tante parti diverse, quali quelli sui quali domina il Bismarck? Però è evidente che il problema costituzionale tedesco non è risolto e non si può risolvere colla forza imporrebbe oggidì il principe di Bismarck ripara i suoi errori coi suoi servigi continui e gli è necessario finchè vive, alla sua patria. Ma quando sarà con lui scesi nella tomba onorata l'imperatore o il Moltke, come si governerà la Germania?

La grandezza è data agli uomini pochi eletti degli avvenimenti grandi, i quali non si ripetono. E i successori dell'imperatore e del principe cancelliere dovranno correre nel reggimento parlamentare quella forza che non attingeranno soltanto a sè medesimi.

Oggidì quei due grandi possono dire, senza jattanza, di rappresentare anche essi in modo permanente il popolo tedesco, quanto il Parlamento. Ma i loro successori, sentiranno di non potervelo dire senza temerità, e dovranno sottoporsi sempre più alle discipline dei reggimenti costituzionali a foggia inglese. I quali, s'intende, non sono la perfezione, nè hanno in sè medesimi virtù recondite, ma stanno appunto il modo meno cattivo per reggere i popoli moderni.

LA PACE CON DIGNITÀ

Dal giorno che l'illustre Disraeli annunziava all'Inghilterra che ei riportava da Berlino la pace *con dignità*, il parlamentarismo inglese italiano parla di politica estera e pate la storica frase.

Sulla bocca dell'uomo di Stato inglese la pace non ha sentimento di legittimo orgoglio, appare il popolo britannico non mostrò di essere molto soddisfatto di quella pace e di quella dignità, e un anno dopo alle urne, l'elezioni di partito tory.

Dovremo esser contenti noi di questa dignità? Guidicherà a suo tempo il paese, intanto è bene ridurre al loro giusto valore le cose e contentarsi fatte, che ormai sono le sole risorse della politica italiana. E per ridurle al loro valore, ci basti citare le seguenti parole pronunziate dall'on. Depretis in risposta al generale Mezzacapo nel dicembre 1887:

« L'on. ministro della guerra ha detto nella sua esposizione finanziaria. Serve alle mie spalle quello che ebbe a dire. « Ma esse sono un equivoco, perchè « le passiamo dire tutti, e i partiti « non si formano sopra le cose che « tutti possono dire. »

Sì; è vero, sono cotesti equivoci che sempre furono. Un deputato di parte liberale lo « stesso partito che ringano la lati medesimo così giudicò:

« Ma, signori, governo in Italia per me « possibile » aggiunse in quella circostanza « non c'è governo nè ministero, « che possa spiegare un'azione efficace. « se una certa maggioranza larga non « si forma in Parlamento. »

Nel 1876 gli elettori dettero a lui questa larga, se non sana, maggioranza, ma le cinque opere dell'onorevole Depretis, assettigliaria ogni giorno di più. Ed era naturale. Per mantenere compatta una maggioranza ci vogliono programmi, e non equivoci. E gli equivoci e i maschini espedienti bastano per le maggioranze dell'on. Depretis, che non le accetta, ma con nuova teoria costituzionale, le presume

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 25 gennaio

I giornali dalle città pubblicano tutti senza commenti il testo del decreto prefettizio sul reclamo del municipio di Napoli avverso il bilancio provinciale. Io ve ne ho scritto lungamente ieri: e non avrei quindi nulla di aggiungere a tutti i larghi commenti contenuti in quella corrispondenza.

E vero che alcuni di giornali cittadini avevano ne' giorni scorsi fatto comprendere l'as egliezza che avrebbero fatto al decreto prefettizio, escogitando la quale o massima parte era favorevole. Il che vi dimostra che le mie apparenze al vero, dissodirvi ieri che l'impressione di quel decreto era stata buona, tanto più che, se non i lettimi, la sostanza di esso era nota, e almeno prevedibile sin da quando si conobbe ne' dì degli tempi l'esatto di carattere e la condotta del nuovo prefetto. Credo anzi, se mai non ricordo, avervi in tempo debito delineati abbastanza nettamente e con piena cognizione di causa gl'intendimenti con cui quel cente Saverino avea accettato il grave compito di dirigere gli affari della nostra provincia, e fattovi intravedere che, in fatto di condiscendenze non ci sarebbe stato probabilità di ottener nulla da lui.

Ancorchè non ci fermerà dimostrata dall'on. prefetto in questa circostanza, e lo ripetiamo — lasciatemi passar la parola — non cu sieglì ha deliberato di procedere alla direzione di tutte le cose provinciali, continuano a serbarsi in avvenire. Tutti gli onesti, senza distinzione di partito, non potranno non applaudire, e anche il ministero, ove occorra, dovrà obbligarsi il capo.

Ma intanto dal generale Garibaldi pare che resimente migliori quotidianamente. Dopo il consulto tenuto ier l'altro, e di cui vi accennai nella mia di domenica, une lui sotto la presidenza del generale in sul consulto, si ressi giorno per giorno a prendere conto della salute dell'illustre ammalato, e, ove ne sia il caso, provvedere a qualche necessità o ne potesse manifestarsi in seguito. Ieri sera il professor Del prof Cristiani, oggi quelli del professor Cardarelli, domani sarà quella del professor Tommasi. Si sta osservando, nel consulto di questi, qual quale tutti i professori hanno dovuto approfittare, mediante di cura stabilito dal medico curante prof. Sangiovanni, che, ove le sure di Postiglione non giovassero alla salute del generale, si dovrebbe trasportare Posillipo. Parrebbe avere la giustificate le preoccupazioni, e però non pare ancora necessario procedere a questo cangiamento di soggiorno. Aggiungerò che nulla venga a turbar in quiete di cui gode il generale nella villa Medina, avendo quindi necessario provvedere a che gli si risparmino le emozioni che potrebbero mettere in serio pericolo la sua esistenza. Anche dei telegrammi sarebbe utile che si fossero a meno; e colore che sono lontani dovrebbero

APPENDICE

STORIA VERA

Versione dall'inglese di E. Rinard Young

La sera avanzava, ed io sedeva ancora leggendo; egli ascoltava sempre nella stessa attitudine, nè l'uno, nè l'altro di avvanno mossi da un paio d'ore. Finalmente arrivai all'ultima lettera Essa si meravigliava del suo silenzio, temeva che fosse malato o senza assistenza, poi scorreva tutte le sue occupazioni e gli affari. Prima di terminare, lo pregava di farsi ritrattare un'altra volta; essa aveva, è vero, tre ritratti differenti, ma fra nessuno di essi erano ben riusciti (mi arrischiai un momento involontariamente) i suoi grandi e bellissimi occhi; vorrebbe egli aprirli il più possibile per amor suo e mandarle la fotografia al più presto?

— Tu lo sai, mio diletto » continuava essa « non ti amo soltanto pe' tuoi occhi, amo tutto te stesso, e vedresti che se qualche cosse succedesse ad essi, ti amerei lo stesso; ma dico l'una più anni. In ogni modo, mio diletto Gaston, non dimenticare la fotografia; pochi mesi ancora ed avrò te stesso. »

Aveva spesa finito, che il cieco balzò in piedi coi lineamenti convulsi ed i pugni contratti.

« Per Dio, non posso ! Povera fanciulla !... Ta devi essar mia moglie! »

Tresse un lungo sospiro, poi disse :

« Le mie forze sono all'estremo; o il suicidio, o Elena, non ho altra alternativa ! »

Lo fersi gentilmente a sedere, e disse :

« Vi darò tempo a pensare su tutto ciò, e tornerò domani alla stessa ora; vorrei stare ogni più lungamente con voi, ma tentarvi coi miei consigli ; ma in tali casi, e per prendere una tale risoluzione, non si commette l'intervento di un terzo. »

Per vero volato dargli un consiglio è desser preso. Sperava che sarebbe stato generoso; che avrebbe lasciato libera la ragazza, o che almeno avrebbe offerto di farlo. Io sperava che potesse agire ragionevolmente, e mi sentiva se stesso, piuttosto che la donna che egli amava. Rimasi così un momento, cercando di distarre la sua mente dalla sua disgrazia, allorchè potesse formare un giudizio chiaro e netto sopra una questione di vitale per lui.

Cinchiamai il discorso dall'inglese la tedesco; gli dissi ch'io era stato in Germania, e che vi aveva passato molti anni, che vi aveva avuto molti amici, e che conosceva dal principe del Montenegro; si lasciò parlò che, malgrado tutte le sua buona volontà, egli non sia in grado di tenere in freno la popolazione montenegrina e faccia assegnamento perciò sull'appoggio dell'Austria. Il ministero, della guerra austriaco accorda agli ufficiali ed alle truppe che si recano sul teatro dell'insurrezione la metà del soldo di guerra, tutte le truppe godranno razioni supplementari di carne in conserva, thè e rhum.

DISEGNI IMPERIALI IN GERMANIA

Il principe di Bismarck ha bisogno delle grandi emozioni assolute dalle lotte tragiche; ei corea ad arte di destare la controversie titaniche. La lotta contro la Chiesa, contro i socialisti, contro gli ecclesiastici, contro il reggimento parlamentare... ei cercava questi affari nuovi il ripiego delle fatiche dell'impero che ha contribuito a creare E in tutte queste battaglie campeggia lui colla sua ombra smisurata. Ci par vederlo, qual il Gulgeraft le pannelli legge, coi poggi chiusi, arredare nell'eremicolo, minacciando i suoi avversari, alteramente terribile. E gli avversari sanno che le minaccie di lui non sono vane, e le controversie parlamentari accese dai pericoli che si verranno, riscaldano le convinzioni e fanno grandeggiare quella tirannia, che il principe colla sua resistenza dà un sommo risalto. Perchè si s'impiglia in queste dibattimentali? Perchè sommosse, impegnando la parola del monarca, gli elettori, i deputati, gl'impiegati, e fa sapere a tutte che egli è coperto dallo scudo del monarca? Perchè gli piace questa lotta di tante periodo per l'impero da imbrigliare la libertà della rappresentanza nazionale?

Le ragioni che si possono dare sono di diversa specie. V'è chi crede che il principe di Bismarck veda accumularsi le difficoltà estere, e tiri le redini del destriero poderoso ch'egli cavalca per lasciarlo non più impetu alla corsa, fa, se dei confini della Germania. E non è difficile che, e con questa ipotesi, si colga nel segno. Ma vi sono dalle ragioni più serie, che spiegano il suo contegno. Gli elettori tedeschi accorrono all'urna almeno in cinque milioni per nominare i loro deputati, ma coscienza nazionale si rinfrange in parecchi collegi. In nessun altro Parlamento europeo gli animi dei deputati sono più divisi. Il tedesco è un popolo essenzialmente scientifico, pensatore, particolarista, e il Parlamento riverbera fedelmente questa varietà di tendenze. Se l'impero nuovo fosse un governo essenzialmente rappresentativo, e la maggioranza di uno o due voti decidesse delle sorti del ministero, come si potrebbe dare stabilità allo Stato e come si comporrebbe questa maggioranza? Inoltre a che vi è un uomo che grandeggia su tutti, quale il principe, insino a che vi è un monarca con cui procede d'amore e d'accordo, nessuno può aspirare a rovesciare con mezzi parlamentari il ministero. E a chi oppone al principe i diritti della costituzione, egli li impugna ravvisando sostenendo che in Germania, in Prussia e in tutti gli Stati tedeschi, il reggimento è costituzionale, ma non parlamentare. Governa il capo dello Stato co' suoi ministri, i quali si assoggettano al riscontro della Camera, ma non alla loro volontà sovrana.

Infatti, gli stessi liberali in Baviera governa un ministero liberale che ha l'approvazione del Re, ed è in maggioranza e continuamente battuto alla Camera dei deputati, nella quale prevalgono i clericali. Quando i liberali accusano il principe di Bismarck di attentare, di sovvertire, di sconvolgere il gioco costituzionale, d'impotenza; e dimostra a loro che è resistendo ai voti e alle tendenze della Camera prussiana ch'egli ha preparato quell'esercito e quella diplomazia, che costituiscono l'unità e la grandezza della Germania. E getta in faccia agli uomini parlamentari i suoi successi straordinari ottenuti in nome della sua dottrina, secondo la quale il Re regna e governa. A noi crediamo nel rispetto del parlamentarismo, questa dottrina ripugna e incresce, tanto più che Cavour, non meno grande e fortunato di Bismarck e non dovrà tutto ciò maggiori difficoltà, ha cooperato all'unità d'Italia colla libertà e coi principi reggimenti più puri del reggimento rappresentativo.

È intanto, inaspettabile cosa, esercitò colla sua grandezza incontrastata, colle sue attitudini assolute, e non subita dal Parlamento, quella del Bismarck. Ma è vero anche che la coscienza del nostro principio nazionale si era manifestata in modo più concorde, che il Cavour la riflettevo splendidamente. Che cosa sarebbe avvenuto in Italia se i Parlamenti avessero fatto come stati frantumati in tante parti diverse, quali quelli sui quali domina il Bismarck? Però è evidente che il problema costituzionale tedesco non è risolto e non si può risolvere colla forza imporrebbe oggidì il principe di Bismarck ripara i suoi errori coi suoi servigi continui e gli è necessario finchè vive, alla sua patria. Ma quando sarà con lui scesi nella tomba onorata l'imperatore o il Moltke, come si governerà la Germania?

La grandezza è data agli uomini pochi eletti degli avvenimenti grandi, i quali non si ripetono. E i successori dell'imperatore e del principe cancelliere dovranno correre nel reggimento parlamentare quella forza che non attingeranno soltanto a sè medesimi.

Oggidì quei due grandi possono dire, senza jattanza, di rappresentare anche essi in modo permanente il popolo tedesco, quanto il Parlamento. Ma i loro successori, sentiranno di non potervelo dire senza temerità, e dovranno sottoporsi sempre più alle discipline dei reggimenti costituzionali a foggia inglese. I quali, s'intende, non sono la perfezione, nè hanno in sè medesimi virtù recondite, ma stanno appunto il modo meno cattivo per reggere i popoli moderni.

LA PACE CON DIGNITÀ

dar prova dello stesso patriottismo di cui oggi tutta Napoli dà prova, limitandosi ad aspettar le notizie che i fuorilieri dal generale volontario: ammirabile, ripetiamo, sia stampa.

La prima estrazione del debito unificato del nostro municipio, la quale era fissata pel 30 del corrente, è stata rimessata al 28 del prossimo febbraio. Ed ecco, allora che i possessori dei nuovi titoli abbiano il tempo di ritirare i buoni de' premi, dei quali, sinora, non sono stati rilasciati che 40 mila, mentre debbono ragguagliarsi a cifra di 112 mila.

Abbiamo avuto stamane un fatto grazioso. Un muratore, addetto ai imbiancare la facciata di un caffettino in via S. Anna di Palazzo, ha amichevolmente segnato dagli Orefici, ha invitato amichevolmente un suo amico di salire l'altro di un signore, che trovavasi per quella via. Questi non s'è querelato col capomastro della guardia municipale, Luigi Ferrino, il quale la invitato sopra luogo per guardare, perchè vedesse come il muratore si avvicinasse alla contravvenzione.

Sembrerebbe, adunque, che la colpa non del padrone di negozio, ma del muratore, il quale, per quella buona anima, avrebbe dovuto ritirarsi.

Allora il rappresentante accompagnò sino alla caserma, e questi personalmente andò ad intimare l'arresto al proprietario di negozio.

Non sappiamo ove sia finita questa storia, nè quale sono state le risultanze di questo processo verbale; ma ci duole non poterne dare più ampie notizie.

Ma sappiamo bene che non avvenne, che stato un solvevamento in massa fra tutti quelle sono stati fermi di ingoiare il boccone amaro e dare quattrini alla cassa, che si liquera di salvarsi l'arresto di parecchi de' richiami non ha potuto eseguirsi, che in seguito all'intervento di caritabilissimi, quasi non potessero accorrere. Ma i fermieri erano scomparsi.

LA RIFORMA ELETTORALE

Completiamo la pubblicazione degli articoli del terzo e del quarto titolo della legge

Art. 49 Sono nulli:

1. Le schede nelle quali le cifre o le lettere conosciute sia la scritta altre indicazioni oltre quelle di cui all'articolo 47.

2. Quelle che non portano la firma o il bollo di cui all'articolo 48.

3. Quelle che portano il contrassegno segno che possano far ritenere destinata a farlo riconoscere o in tutto.

Si fa come non scritto quello scritto in cui due nomi porta sufficiente indicazione della persona alla quale è data il voto.

Art. 50. Il presidente dell'ufficio non pronunzia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si elevano intorno alla operazione, la sua decisione motivata deve essere inserita nel processo verbale.

Ove mancano elettori che debbono ancora votare, il presidente dell'ufficio può rinviare la sessione a un altro giorno, che non può essere più lontano di quello successivo.

Art. 51. Appena la votazione è dichiarata chiusa, il presidente dell'ufficio principale di ciascun collegio elettorale, in presenza degli altri presidenti, procede al computo dei voti ottenuti da ciascuno dei candidati.

Art. 52. Il presidente proclama eletti quelli che ottennero maggiori voti, e nel giorno e alle ore stabilite dal decreto reale di convocazione, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i candidati stessi.

Art. 53. Nella seconda votazione gli uffici definitivi, costituiti per la prima, presiedono alle operazioni elettorali, le quali devono compiersi nello stesso formulario prescritto negli articoli precedenti. Nella seconda votazione non sono ammessi alla discussione comuni alle altre.

Art. 54. Il ballottaggio ha luogo fra quelli che nella votazione precedente ottennero il maggior numero di voti validamente espressi.

Art. 55. A parità di voti, il maggiore di età fra i candidati ha la preferenza.

Art. 56. Il ballottaggio non è ammesso in caso di morte, di rinunzia o di incapacità sopravvenuta di alcuno dei candidati.

Art. 57. Nella seconda votazione gli uffici definitivi, costituiti per la prima, presiedono alle operazioni elettorali, le quali devono compiersi nello stesso formulario prescritto negli articoli precedenti. Nella seconda votazione non sono ammessi alla discussione comuni alle altre.

Art. 58. A parità di voti, il maggiore di età fra i candidati ha la preferenza.

Art. 59. L'elezione dei deputati a sorte nel presidente articolo 53 stando il verbale dell'elezione prima di sciogliersi e le indirizza al ministro dell'interno entro giorni tre dalla sua data.

Una copia del processo verbale è depositata entro lo stesso termine alla cancelleria del tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione si trova la prima sezione del collegio elettorale.

Quando manchino uno o più certificati conforme all'originale dai membri dell'adunanza dei presidenti.

Art. 60. Quando per qualsiasi causa resti vacante un collegio, esso deve essere convocato nel termine di due mesi.

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione del collegio, a quelle stabilite per l'elezione, devono decorrere 15 giorni almeno.

Titolo IV

Dei deputati

Art. 61. Chiunque può essere eletto deputato, purchè non cada in alcuno dei casi preveduti dall'articolo 49 d'lo Statuto, e salve le disposizioni del legge 3 luglio 1877, n. 3911 (serie seconda), e 11 maggio 1879, n. 4846 (serie seconda).

Art. 62. Non possono essere eletti deputati, nè esercitare il mandato a quello in attività:

Art. 63. Non sono eleggibili nelle stati assunti entro cui l'ufficio esercitano, o nei quali esercitarono da sei mesi prima, coloro che fanno le cose o i membri di consigli.

Art. 64. Il deputato eletto da più collegi deve dichiarare alla Camera, fra otto giorni di quello nel quale ne abbia avuto la validazione, quale sia di essi che voglia rappresentare; in mancanza di che la rappresentanza spetterà a quello nel quale ottenne maggior numero di voti.

Il deputato che opta per più collegi, la elezione presede per ciascuno di quelli dove non ottenne il numero dei voti.

Art. 65. La Camera dei deputati ne esamina i diritti di ricevere le dimissioni dei propri membri.

(Continua).

LA MAGISTRATURA

Fra le disposizioni annunziate dall'ultimo *Bollettino* del ministero della giustizia, notiamo le seguenti:

Tecchio nomine Sebastiano — Primo presidente della Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo sul primo febbraio 1882.

Bossoni comm. Francesco — Consigliere della sezioni di Corte di cassazione in Roma, destinato a presiedere la sezione temporanea della Corte di cassazione di Torino, nominato primo presidente della Corte d'appello di Venezia (sentito il Consiglio dei ministri).

Troglia comm. Michelangelo — Consigliere della Corte di cassazione di Torino, trasmutato alla Corte di cassazione di Roma, è destinato a presiedere la sezione temporanea della Corte di cassazione di Torino.

Filetti cav. Ercole — Consigliere della corte d'appello di Palermo, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Santamaria cav. Francesco — Consigliere della Corte d'appello di Napoli, applicato a quella Corte di cassazione, nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze.

Massari comm. Stefano — Primo presidente della Corte d'appello di Ancona, trasmutato a Parma.

Patri comm. Enrico — Consigliere della Corte d'appello di Lucca, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Genova (sentito il Consiglio dei ministri).

Giudici cav. Jacopo — Consigliere della Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello dal 1° febbraio 1882.

Parassoni cav. Antonio — Consigliere della Corte d'appello di Firenze, applicato alla Corte di cassazione di Roma, con la indennità di annue lire 1000.

Restori cav. Pietro e Antolini cav. Giovanni — Consiglieri a Brescia e a Firenze, trasmutati rispettivamente a Firenze e a Lucca.

Melamus cav. Antonio — Consigliere in soprannumero a Brescia, nominato effettivo a Brescia.

Gori cav. Vito — Consigliere in soprannumero a Genova, nominato effettivo a Genova.

Giordani cav. Girolamo — Consigliere in soprannumero a Genova, nominato effettivo a Genova.

Ottavi cav. Luigi — Presidente del tribunale di commercio di Roma, nominato consigliere in soprannumero della Corte di appello di Genova.

Casola cav. Carlo — Presidente del tribunale di Volterra, nominato consigliere in soprannumero a Brescia.

Tagliacarne cav. Edoardo — Presidente del tribunale di S. Miniato, nominato consigliere d'appello a Lucca.

Pizzetti cav. Ernesto — Presidente del tribunale civile di Firenze, trasmutato al tribunale di commercio di Roma.

Dalli cav. Achille — 1° di Girgenti, trasmutato a S. Miniato.

Broyda Giovanni — Vice-presidente del tribunale di Lucera, nominato presidente del tribunale di Messina.

Portioli Paolo — Giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, nominato vice-presidente nello stesso tribunale di Milano.

Nicolini Guido, Vignerli Carlo, Trombi Ferdinando e Pantano Roberto — Giudici a Biella, Sondrio, Reggio-Emilia e Pavullo, trasmutati a Milano, Lodi, Modena e Reggio-Emilia.

Giannone Scipione — Giudice a Modena, trasmutato a Ferrara, con incarico di presiedere quel tribunale di commercio.

Cavalli Francesco — Giudice del tribunale di Pavia, incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Madia cav. Giuseppe — Procuratore del Re presso il tribunale di Avellino, applicato temporaneamente alla sezione di procura generale in Potenza trasmutato a Sala Consilina, continuando nell'attuale applicazione.

Gaglardi Michele, Ludovici Luigi, Grassi cav. Mario, Galatro cav. Giovanni e Pennino Antonio — Procuratori del Re a Camposasso, Benevento, Potenza, Castrovillari e Sala Consilina, trasmutati rispettivamente a Benevento, Campobasso, Taranto, Potenza e Avellino.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 gennaio 1882.

(275.a della sessione).

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 1/2

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Presidente, annuncia, che gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge degli onorevoli Imperatrice e Fortunato per l'aggregazione della borgata di Sicignano, comune di Avigliano, ed una dell'on. Della Rocca per il divieto di porto della rivoltella.

Ferrini (segretario) ne dà lettura.

Pres., annunziando il risultato della votazioni di ballottaggio seguite ieri, proclama gli on. Luigi, Trompeo e Plutino Agostino componenti per la vigilanza della Cassa depositi e prestiti, e gli onorevoli Soardo e Brunetti commissari per la vigilanza del Fondo per il culto.

Di San Donato, perchè siano dissipati i timori altri per notizie contraddittorie, domanda al governo notizie sulla salute del generale Garibaldi, e in tutto a dare le necessarie disposizioni perchè ne sia pubblicato un bollettino giornaliero in Napoli. Prega quindi il presidente e voler prendere efficacemente notizia del generale e comunicarle alla Camera, della quale crede non questo d'interpretare interamente il desiderio (Approvazioni).

Depretis (pres. del Cons.) disporrà perchè, d'accordo colla famiglia del generale, sia pubblicato il bollettino richiesto dall'on. Di San Donato. Aumentando il dolore, il governo riceve le notizie due volte al giorno; che ieri erano migliori di quelle del giorno precedente, e stamane poi assai più rassicuranti (Sensazione)

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Facoltà del governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio ».

Nervo si unisce a quelli che domandano che si sopraseda alla pubblicazione di questo disposizioni del titolo III, perchè anche non sia approvato il regolamento organico, pur il servizio favorevole in quel titolo, oltre gli articoli 411 e 413 tecnicamente difettosi. Osserva poi non comprendere altre disposizioni.

Quelle dell'art. 414 che annullò la lettera di vettura al portatore, secondo lui, non sono opportune, perchè non provvedono di mezzi per impedire la frode.

Quelle dell'art. 900 danno troppa indeterminatezza nel ritardo che danno luogo a perdita della metà del prezzo di trasporto.

Le ultime quelle dell'articolo 401, secondo la quale il danno derivante dal valore della cosa trasportata nel luogo e nel tempo della riconsegna.

Mancini (ministro), accede assunte la responsabilità di presentare alla Camera il nuovo Codice di commercio ed avendo poi riferito sovra di esso, non può dispensarsi dall'intervenire in questa discussione, nella quale giudicii ostento severi furono pronunciati.

Si limiterà alle questioni di massima lasciando al ministro guardasigilli di riferire a nome del governo e di respingere le censure particolari.

Il Codice di commercio, non può dirsi come vuole l'on. Varè, l'opera di un solo uomo; giacchè dodici anni di studio hanno concorso alla sua formazione e e cinque grossi volumi di una Commissione competentissima attestano la diligenza e la profondità di quello studio.

E non' sono di presentazione le Camere di commercio, i magistrature superiori, i tribunali civili e commerciali e le Facoltà giuridiche del regno; ed i desiderii espressi e i giusti reclami nel disegno del Codice, che ora si avanti alla Camera. Non può dirsi pertanto che esso rappresenti una riforma affrettata; nè per quanto si attenda ai varii articoli precedenti, non vi sarà che uno dia luogo ad osservazioni in qualche particolare disposizione.

Il ministro espone quindi lo studio fatto dalla Camera e quello compiutosene della Commissione della Camera, che seconde il concetto di approvare il nuovo Codice coi lievi emendamenti introdottivi dal Senato. La discussione che ne s'è fatta nella Camera deve poi convincere che nessuno ha pensato di sottrarre il disegno di legge all'esame. Dipendesse da lui, dice la Camera stessa il decidere di accettare le deliberazioni della sua Commissione, ed emendamenti che ne rimandano di Senato, ed il Senato rimandasse ancora la pubblicazione.

E grato dalla fiducia che si verrebbe ad avere gli argomenti più maturi, dichiara che si propone di introdurre nell'art. 3 del disegno di legge; ma anch'esso sostituirebbero un nuovo articolo alla sollecita pubblicazione del Codice, che desidera poter ritornare all'altro Camera. Se il governo credesse opportuna qualche riforma, non mancherebbe di sottoporla all'esame di una delle due assemblee.

Entrando nell'esame di quelle censure che riguardano disposizioni sostanziali, incomincia dal respingere l'osservazione dell'on. Varè che la facilità di commercianti debba desumersi non già dall'esercizio abituale di atti di commercio, ma dalla iscrizione nel registro di commercianti il sistema vagheggiato dall'on. Varè sottrarrebbe un numerosissimo alle gravi disposizioni del fallimento. La iscrizione, tuttavia, non è obbligatoria, ed ognuno può farne a meno oggetto di una legge speciale fuori del Codice, ed un disegno di legge in proposito pende avanti la Camera.

Discorre quindi all'art. Varè che, aggiungendo aggravata la responsabilità degli amministratori di società commerciali, era bene necessario coordinare questo articolo alle disposizioni formalmente alle deliberazioni delle maggioranze. Ei espone i precedenti storici e giuridici relativi alla disposizione, nella quale si preserva che l'avallo sia scritto sulla cambiale, proponenti che dopongano in favore del concetto adottato nel nuovo Codice; concetto che quale conoscere unitamente le Camere di commercio italiane.

Alla prima domanda dell'on. Luzzatti, relativa agli stessi bancari riguardo al deposito, il ministro dalle finanze, presentando un speciale disegno di legge; alla seconda, che il governo provvederà per coordinare il rotato combinato del deliberato delle stesse di compensazione; terza ed ultima, che saranno assoggettate alla stessa sorveglianza le Società anonime ancora a costituirsi.

Rispondendo alle obbiezioni mosse agli art. 411 e 412 relativi alla responsabilità per le avarie sofferte nei trasporti ferroviari, si può limitare il ministro delle finanze, che il ministro dei lavori pubblici non solo ha approvato quelle disposizioni ma le ha promosse; e riferisce parecchie decisioni delle Corti di cassazione del regno che consacrano la legittimità delle massime da quelle consentite.

Di fronte al monopolio di fatto delle Società ferroviarie indispensabile assicurare il commercio delle scorbitanze di quelle Società. L'art. 412 non si oppone ad un patto a quella norma ridotto, alle quali ha accennato l'on. Cenale, e dimostra che quell'articolo non contrasta con le conclusioni della convenzione internazionale di Berna. (Il ministro si ripose per alcuni minuti).

La seduta è sospesa.

Mancini riprende il suo discorso, dice che non crede sia che dee aver questioni sollevate in ordine al secondo libro che disciplina il commercio marittimo, quella dell'avvaretto di bordo e l'altra dell'ipoteca navale, sollevate la prima dall'onor. Randocolo, la seconda dall'on. Bacelli.

L'on. Randocolo ritiene erroneamente che il secondo libro del Codice sia stato studiato meno degli altri; la prima Commissione della quale ebbero parte personalità competentissime stando professionale e che fu applaudita dalle Camere di commercio del litorale ligure e del congresso delle Camere di commercio di Napoli nel 1876, ebbe agio a studiare maturamente il secondo libro ogni importanti miglioramenti sul Codice vigente. Non sarebbe ragionevole dunque rimandare a quelli miglioramenti, sospendere l'approvazione del libro; molto più che esso s'ingerma essenzialmente negli altri che non potrebbero assistere senza di esso. Stanno troppo bene gli uni agli altri, gli uni e gli altri si completano, non si contraddicono. Oggi non si può trovare fuori del nostro paese un Codice di commercio più completo, più razionale.

L'osservazione ministro parla a luogo in difesa del progetto, trattando tutte le questioni.

Concludendo coll'esortare la Camera ad approvare questo Codice, rimando alla nazione un vero beneficio. (Bene! — Segni d'approvazione)

Pasquali (relatore) espone le ragioni che indussero la Commissione a proporre l'approvazione del Codice. Esamina particolarmente le varie questioni trattate nella discussione, rispondendo alle varie obbiezioni. Prosegue poi domani il suo discorso.

Pres. La discussione proseguirà domani.

Annunzia non interrogazione dell'onorevole Narvo ai ministri del commercio, degli affari esteri e della finanza sulle convenzioni commerciali colla Francia.

Annunziasi seguale interrogazione dell'on. Lualdi.

Mancini dirà domani quando risponderà.

Pres. subito si discuterà l'elezione contestata nel collegio di Iglesias.

Micoli ricorda le proposte dell'altro giorno circa lo scrutinio di lista. E necessario fissare il giorno per discuterle, acciò il deputati non restino lontani credendo che non si discuta quel progetto.

Pres. I deputati hanno l'obbligo di esser sempre alla Camera (Bene!)

Micoli propone che lo scrutinio di lista sia all'ordine del giorno per martedì.

Lazzaridi crede che, legittimamente, si dovrebbe discutere subito la riforma della legge comunale. Propone però che la si discuta immediatamente dopo lo scrutinio di lista.

Lazzaridi (guardasigilli). Risponde che, dunque, parchè martedì sia fissata la discussione del Codice di commercio.

Pres. S'intende.

Visocchi chiede si discuta il progetto sui tornai palustri.

Pres. Ricorda quanto la proposta dell'onorevole Micoli e quella dell'on. Leardi. Martedì si discuterà lo scrutinio di lista. Dopo quel progetto, si discuterà la riforma della legge comunale e provinciale.

Crispi spera che i proponenti emendamenti li comunicheranno, a tempo, alla Commissione.

Pro Segretariolo.

La seduta è sciolta a ore 6 20.

Domani seduta a ore 11 ant.

ROMA

Vecchi bustii. — Ieri mattina sono stati collocati, alla ringhiera del Pincio, quattro nuovi bassamenti per busti. Non sappiamo se le sculture relative siano già pronte e quali uomini rappresentino, quantunque ci permettiamo di fare un'osservazione all'onorevole Pinelli. Ci deve essere nell'archivio una lettera scritta da un consigliere municipale, ministro della istruzione pubblica, che chiede sia collocato al Pincio il busto, già pronto, di Giacomo Dina. Saprebbe dirci il sindaco, che fine ha fatto questa lettera? Il busto di Pietro Cossa non potrebbe anche esso venir collocato su quella pubblica passeggiata?

Il 15 marzo Bellini!

Belle arti. — La Commissione generale per l'Esposizione di belle arti da tenersi in Roma nel 1882 83 ha pubblicato il regolamento definitivo.

Dopo l'importanza dell'argomento, crediamo utile riportare per intero quel regolamento. Esso consta di 20 articoli:

TITOLO I. — *Della Esposizione e del Comitato.*

Art. 1. Il 1° dicembre 1882 si aprirà nel palazzo a ciò destinato in prima delle Esposizioni di belle arti in Roma, alla quale potranno concorrere tutti gli artisti italiani quanto stranieri.

L'Esposizione non durerà meno di tre mesi.

Il giorno 4 dicembre verrà inaugurato anche il Congresso artistico.

Art. 2. L'Esposizione di belle arti comprende le opere seguenti:

a) Pittura ad olio, acquarello, tempera ed in qualunque altro genere;

b) Ceramica artistica a grande e piccole fuoco su maiolica, porcellana, smalto, vetro, ecc.;

c) Sculture in marmo, in pietre dure, gesso, terra cotta, legno, metalli ecc., compresi i cornicioni;

d) Architetture: disegni o modelli in rilievo di progetti artistici di composizione; restauri di monumenti o di edifici; saggi di decorazione architettonica;

e) Incisione in qualunque genere: smalti, niello ed intagli in legno;

f) Disegni in qualunque genere, artistici di composizione, quadri, acquarelli alla erolmiografia, alle stoffe ecc.;

g) Opere che appartengono alle arti affini delle pitture, sculture ed architetture.

Titolo II

Art. 3. Saranno ammesse alla Esposizione le opere originali, fatte a compimento nell'ultimo decennio, e che non siano state esposte alle precedenti Mostre nazionali, nè a quelle internazionali.

Il detto fedele al Comitato esecutivo di Esposizione pel 1882 non Esposizione nazionale di opere d'arte compiute nell'ultimo decennio.

Art. 4. Ogni artista non potrà mandare all'Esposizione più di cinque opere da lui eseguite.

Art. 5. Le opere di pittura e di scultura

Tutto
Direzione
Amministrazione
Articoli
Annunzi
Inserzioni
Comunicati
Necrologie
Articoli comunicati
Articoli di fondo
Articoli non firmati
Articoli firmati
Articoli di cronaca
Articoli di varietà
Articoli di politica
Articoli di economia
Articoli di agricoltura
Articoli di commercio
Articoli di finanza
Articoli di borsa
Articoli di teatri
Articoli di musica
Articoli di letteratura
Articoli di scienza
Articoli di arte
Articoli di moda
Articoli di viaggi
Articoli di sport
Articoli di cronaca
Articoli di varietà
Articoli di politica
Articoli di economia
Articoli di agricoltura
Articoli di commercio
Articoli di finanza
Articoli di borsa
Articoli di teatri
Articoli di musica
Articoli di letteratura
Articoli di scienza
Articoli di arte
Articoli di moda
Articoli di viaggi
Articoli di sport

tamente la massima cura nella buona conservazione di tutte le opere d'arte; pure gli espositori, e chi per essi, non potranno mai esimersi reclame, né dare responsabilità, per qualsiasi evento, tanto fortuito e di forza maggiore, quanto d'danno e guasto, che operazioni tutte che possono occorrere circa.

Art. 29. La segreteria dell'Esposizione, quando fosse richiesta dall'autore, si potrà incaricare della vendita delle opere; la tal caso, la vendita fatta per cura della segreteria non potrà essere annullata da altri contratti che non fossero stati per iscritto prima di ritirarli.

Art. 17. Le opere d'arte esposte non possono essere ritirate senza il previo consenso in iscritto dell'espositore a cui appartiene, né il permesso del Comitato esecutivo.

Titolo IV. — *Dell'Amministrazione e giurie artistica dell'Esposizione.*

Art. 18. La parte amministrativa e di stabilità dell'Esposizione è regolata dall'amministrazione comunale, sotto la direzione del sindaco e della Giunta, secondo le rispettive competenze.

Art. 19. La parte artistica è regolata, esercitata e diretta da una *Commissione generale*, nominata dalla Giunta Municipale, convocata e presieduta dal sindaco.

Art. 20. La Commissione generale nomina un Comitato esecutivo composto di cinque persone, che dovranno risiedere in Roma, coll'incarico di disporre tutto ciò che riguarda la preparazione, lo assetto e la direzione generale dell'Esposizione e i rapporti immediati col sindaco.

Sulla proposta del Comitato esecutivo, la Commissione generale costituirà i Sotto-Comitati, in quel numero che possa meglio rispondere, e potrà anche proporre alla Giunta quelle persone per essere chiamate a far parte della Commissione generale.

I componenti la Commissione esecutiva, residenti in Roma, oltre al partecipare alle sedute plenarie, quando vi si trovino presenti, hanno per speciale incarico di trovarsi promotori della Esposizione nelle città delle rispettive residenze.

Art. 21. L'entrata all'Esposizione sarà soggetta a tasse, nei modi e nelle condizioni da stabilirsi in amministrazione municipale.

Titolo V. — *Dei Congressi artistici.*

Art. 22. Il Congresso artistico è diviso in due sezioni:

Una per le quistioni tecniche;

L'altra per la storia dell'arte.

Art. 23. Ciascuna, la durata e le adunanze del Congresso artistico, saranno oggetto di speciali regolamenti.

Art. 24. Il Comitato esecutivo di cui all'art. 20, ha le stesse incombenze per il Congresso artistico.

Titolo VI. — *Disposizioni generali.*

Art. 25. Gli espositori, pel fatto di presentare la scheda per essere ammessi, si intenderanno obbligati al preventivo regolamento, ed a tutte le disposizioni che si emaneranno per la sua esecuzione.

Art. 26. Le declinazioni della Commissione, del Comitato e Sotto-Comitati saranno valide a maggioranza dei presenti.

Vini e pietanze. — Rappiamo che i preparatori per la fiera gastronomica propongono di mandare anche quest'anno i loro concorrenti da diverse parti d'Italia.

Abbiamo annunciato che si è da qualcuno pensato a fare, nei quartieri alti, una Mostra libera di vini. Questa notizia non pare ne riuscita troppo gradita al Comitato del carnevale e specialmente alla Commissione artistica della fiera gastronomica, temendo che sarà assai meno gente i vini. Ecco perchè che questa Mostra possa danneggiare a fiera o per lo meno dividere, senza sicuro vantaggio, i concorrenti.

Ma come va che tra i nomi dei promotori di questa Mostra libera, ne abbiamo visti qualcuno che ai pare appartenga pure alla Commissione della fiera gastronomica?

Intanto i promotori di quella Mostra si sono costituiti in Commissione e sono stati nominati dal Sindaco.

Noi non apparteniamo a nessuno di questi corpi o Comitati e quindi non sappiamo come esattamente stanno le cose. Ci pare però sia da riconoscere che non si propongano dualismi, né concorrenze. Si uniranno tutti e prosurino di tenersi allegri più che sia possibile.

Varie amusement. — Nella sala del concerti, al teatro Costanzi, fe fatta, ieri, alle ore 2, la distribuzione dei premi agli alunni che frequentano il Liceo musicale della R. Accademia di S. Cecilia.

Alla premiazione intervenne S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa di Monterano e dal marchese Guiccioli.

S. M. lo ringraziò del gradimento della R. Accademia, come Marchetti e dei membri del Consiglio direttivo.

Al commovente saluto, S. M. fu accolta da una vera ovazione. Poi paiso degli alunni vennero, intanto, suonate la marcia reale.

Le sale ora affollatissime di invitati; le signore addirittura la maggioranza. Vi erano pure il prefetto e l'assessore Placidi.

Un altro anno, anzi, sarebbe meglio fare questa cerimonia più addietro, nel teatro altrimenti converrà limitare molto il numero dei biglietti.

Oltre la cerimonia della premissione, vi fu pure un saggio dato dagli alunni del Liceo. Essi furono tutti applauditi.

Circolo sociologico — Si parla molto a Campidoglio, tra gli impiegati subalterni, di due nomine, che avrebbero avuto recentemente o compiute in una stessa forma.

Questo chiacchiere, più o meno basate, riguardano una *stenodattilografa*, che il direttore avrebbe nominato *segretario* di una azienda molto importante, e il *Fac. simile* dell'interno avrebbe, senza concorso, di punto in bianco, un ufficio, chi sa come importante.

Bisogna — i maligni però — che questa nomina trovi la spiegazione nella condotta tenuta dal suo ispettore, a proposito della questione degli allievi volontari.

Noi, d'altronde, facciamo la scusa; e pure, registrando certe voci che abbiamo intesso ripetere, non intendiamo punto di entrare nel merito di esse.

Il movimento di medicina. — La R. accademia tenrà, domenica 29, a ore 12 meridiane, adunanza ordinaria nell'aula della università, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'antecedente adunanza ordinaria.
2. Comunicazioni della presidenza.
3. Presentazione di memorie (Manzoni, Tassi).
4. Rendiconto semestre dei lavori della Facoltà medica nel bienno 1880-81 (Bronelli).
5. Sopra due sarti rari della pneumosite erouposa (Marchiafava).
6. Del riassorbimento vanifino di sole sarcinule nelle cavità degli empiemi operati (Tassi).
7. Sulla stenosi da del faveo (antrace): Ricerche micrologiche (Majocchi).

Ricerche e studi. — La Commissione di premiazione istituita per l'applicazione delle imposte dirette — Ricchezza mobile — nella seduta del giorno 24 gennaio corrente ha preso in esame i seguenti documenti:

Favorevoli: Astori Felice — Calia Girolamo — Vaccaro Luigi

Favorevoli in parte: Botti Agostino — Zaeghi Samuele — Di Castro Salvatore — Bricai Enrico — Marcosili Ferdinando — Aielli Secondo — Giorgetti Domenico — Moretti Luigi — Orsi Salvatore — Fiaschetti Giacomo — Fiquelli Giacomo — Cecchetti Giacomo — Barberi Giuseppe — Stefani Pietro — Cellini Andrea

Contrari: Cecconi Gaetano — Lorsi Cleto — Simonelli Domenico — Borgi Tommaso — Agostini Giuseppe — Jaoni Pietro — Brancaleone Augeto — Gianfranceschi.

Disgrazie. — Certa Salustri Clementina, di anni 38, d'Albano, domiciliata in Roma, abitante in via S. Bartolomeo, nello scantone delle scale, insciampò nella vettura, ed avendo riportato profondi dolori nella medesima, riportando tali lesioni al capo, per le quali poco dopo cessava di vivere L'infelice era nata a Roma.

— Alle 5 pom. di mercoledì, i manuali Bronzo Gaspare, Ferrari Antonio e Giulioni Tommaso, ad onta del divieto, volevano passare sopra una volta, di recente costruzione, che minacciava rovina, in una fabbrica di via Claudia. Come si prevedeva, avvenne realmente la volta crollò rovinando seco i tre manuali, che riportarono delle gravi lesioni, sanibili dai 20 ai 40 giorni, con esito.

— Lungo la via S. Paolo, una vettura del pesce, proveniente dal mare, con il carretto condotto da Rossi Settimio, a cagione del Porto, fece cadere a terra violentemente il Rossi, che si produsse la frattura della gamba sinistra. Andrà gli dovrà rimaner seno per un 40 giorni all'ospedale.

Borsaggio. — All'angolare Cerso Giuseppe, mentre saliva sopra il Tram, che da S. Maria Maggiore conduce a San Paolo, fu involato destramente da uno sconosciuto, il portafogli contenente L. 200.

Gatto ucciso. — Nati o morti denon tati il 21 gennaio 1882:

Nati 20, compresi 2 nati-morti.
Morti 22, dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti a domicilio.

Grossi Rosa in Mecaroli, d'anni 21 — Battistini Celestino fu Giuseppe, 55 — Pio Antonio di Giovanni, 34 — Carcano Vincenzo fu Antonio, 61. — Del Bianco Francesco fu Giovanni, 34 — Brunati Luigi fu Felice, 76.

Morti all'ospedale.

Inghes Maria ved. Giannelli, d'anni 70 — Riga Ott. Sotto, fu Francesco, 63 — Carbuzi Bernardo fu Valeriano, 81 — Fecchetti Maria in Sabatini, 28 — Sacobuti Giuseppe fu Liberio, 66 — Aielli Nicola fu Giuseppe, 56 — Angelini Giacomo fu Salvatore, 55 — Amorroot Bartolomeo fu Giovanni, 65 — Bellatia Cesare fu Giacomo, 36.

Reale Accademia delle scienze

DI TORINO

Classe di scienze morali storiche e filologiche.

Adunanza del 22 gennaio 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore comm. E. Ricotti, .

Il presidente annuncia alla Classe la morte del socio estero, signor Adriano Prevost de Longperier, e del socio nazionale residente Edoardo Dalmrtier, ed incarica il socio Vincenzo Promis di leggere in una prossima adunanza una commemorazione di questi due soci defunti.

Il socio Vincenzo Promis legge una breve notizia intorno ad un reliquario armene del secolo XIII, già posseduto dal Convento del Domenicani di Pera presso Alessandria, notizia, che fu redatta dal fu barone Papeiane ed è tuttora inedita.

Il presidente legge, in forma di ordinanza, un capitolo di una sua opera inedita, nella quale tratta del governo civile della Francia verso il 1784.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Oggi, alle ore 3 pom., nella sala del circolo orfeonico, il saggio degli alunni del Liceo di Santa Cecilia.

— Il concerto dato alla sala Dante per l'atto del prof. Fedeli è riuscito benissimo. Vennero applauditi gli esecutori, ed in ispecie il baritono Pozzi, il quale ha un'ottima voce e fa davvero onore al suo maestro, il cav. Gaugni-Benvenuti.

— Questa sera al teatro Valle ha luogo la beneficiata dell'egregia attrice signora Teresina Leigheb. Si rappresenta la Cecilia di Pietro Cossa.

Sabato, 28, si darà un'altra replica della *Signora dalle Camelie*.

Domenica, 29. — *Trionfo d'amore*, terza replica; *Orgoglio del matrimonio*.

Lunedì, 30. — *Nostimata!* un atto nuovo di G. Rovetta, *La bolla di sapone*, *La spada di Damocle*.

Martedì, 31. — *Adriana Lecouvreur*.

Mercoledì, 1° febbraio. — *Il figlio di Giboyer*.

Giovedì, 2 — *La donna romantica*.

Venerdì, 3. — *La colpa vendica la colpa*, benedizia della valente prima attrice signora Virginia Marini.

— A Roma col suo ricordo i trionfi della Urban. Principessa Sofia, che suscitò tanto entusiasmo al teatro Argentina! Un telegramma da Milano ci annuncia che il signore Urban ha cantato iersera la *Safo* al teatro Dal Verme, riportandovi uno straordinario successo. Terminate l'opera, il pubblico volle salutarla per ben sei volte al proscenio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ancora dimostrazioni! — Nel *Risorgimento* di Torino del 25 leggiamo:

« Anche ieri gli studenti dell'Università vollero in buon numero fare una seconda dimostrazione. Si portarono a Palazzo Carignano con fischi e grida da via Po e per via Cernaia in via Private, ove ha sede la direzione del *Corriere*. Ma non ebbero successo. Il gual giornale gli stimolò insieme di protestare per alcune non benevole parole da questo scritte al lago indirizzo nel dare i resoconti delle dimostrazioni dell'altro dì. Ed infatti scrive l'*Unità cattolica*. Dopo aver voluto un po' di tempo e brontolato alcuni numeri del *Corriere*, i dimostranti si scagliarono a suon forte i moti carlisti.

« Alle 8 pom. ebbe luogo una terza dimostrazione di studenti e di molti altri che vi si aggregarono, come sempre avviene in siffatte circostanze.

« I dimostranti partirono dal palazzo della Università in via Po, e percorrendo la galleria Subalpina, piazza Carlo Alberto, via Finanze, Barriera e Mercanti, si recarono in piazza del Palazzo di Città. Qui arrivarono 15 mutenti. Eredità lunga dalla Dora sperata. Andarono quindi per via Dora Grossa e piazza Castello in via Carlo Alberto, fischiando sotto le finestre dell'*Unità cattolica*, per via Maria Vittoria e S. Teresa si portarono in via Private, fischiando sempre innanzi agli uffici del *Corriere di Torino*, che erano custoditi da numerosi di R. P. in pari via Alfieri, piazza San Carlo, via Cavalieri, via Lagrange, via Maria Vittoria, piazza S. Carlo, via Roma e piazza Castello, ricevendo in via Doragrossa, e si sciolsero dopo le 10.

« I manifestanti suonarono l'Inno d'Italia, l'Inno di Garibaldi e la marcia reale.

« I dimostranti ripresero a percorrere le vie principali della città e del *Corriere di Torino*. »

PUBBLICAZIONI

Archivio storico italiano, Firenze, presso G. P. Vieusseux, indice della 1a dispensa del 1882.

Documenti riberrari

Filiberto di Chalon e un ambasciatore di Siena (Carlo Paliotti-Forsati)

Memorie originali.

Cornelio Frangipane di Castello, giureconsulto, oratore e poeta del secolo XVI (Prospero Antonini).

A proposito dell'arti olo del dottor C. Hartwig « La questione di Dino Compagni » (C. Guasti, e F. Negri)

Rassegna bibliografica

Quellen und Forschungen zur Alterten Geschichte der Stadt Florenz, herausgege ben von *Otto Hartwig* (C. Paoli)

Francesco Berni, per Antonio Virgili (G. Faloni).

La diplomatie française vers le milieu du XVI siècle d'après la correspondance de Guillaume Pellicier évêque de Montpellier ambassadeur de François I à Venise (1539-42) par J. Zeller (Carlo Cipolla)

Le carte degli archivi piemontesi politici, amministrativi, giudiziari, finanziari comunali, ecclesiastici e di enti morali indicate da Niccomede Bianchi (Ermanno Ferrero).

Artisti Lombardi a Roma nei secoli XV, XVI e XVII, Studi e ricerche negli archivi romani di A. Bertolotti (G. C.)

Storia del popolo d'Israele del dott. Bernardo Stade (G. Ros).

Notizie varie — Necrologia — Annunzi bibliografici.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Il principio della seduta di ieri, l'on. presidente annunziò che gli onorevoli Fabrizi Paolo, Suardo e Brunetti erano stati chiamati dalla Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo pel culto a che gli on. Luzi, Trompeo e Pianto A. erano stati commissionati di vigilare sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

Quindi si passò alla discussione del progetto di legge per la conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto 10 luglio 1881, che autorizza il governo a mettere in esecuzione il Codice di commercio.

L'on. Mancini, ministro degli affari esteri, che era stato relatore della Commissione per quel progetto, fece un discorso, col quale, rispondendo alle obbiezioni del vari oratori, trattò ampiamente tutte le questioni di legislazione commerciale, dando novelli proyarsi della sua meravigliosa dottrina giuridica.

Egli conchiuse coll'eccitare la Camera ad approvare il Codice, che sarà un beneficio per la nazione.

L'on. Pasquali, relatore, sostenne pure con facondia il progetto di legge, aggiungendo nuove considerazioni a quelle esposte dal ministro. Egli continuerà oggi il suo discorso.

TRATTATIVE COMMERCIALI

Furono ieri annunziate alla Camera interrogazioni degli on. Nervo e Luzi sui ministri degli affari esteri, del commercio e delle finanze sulle questioni concernenti le convenzioni commerciali colla Francia.

LO SCRUTINIO DI LISTA

La Camera deliberò ieri che il progetto di legge sullo scrutinio di lista sia all'ordine del giorno per martedì prossimo. Dopo quel progetto, si discuterà la riforma della legge comunale e provinciale.

PETIZIONI

Stamane, a ore 10, la Camera terrà seduta straordinaria per l'esame di petizioni.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Nella riunione di ieri mattina degli Uffici si rese completa il numero dei nominati componenti le Giunte sui disegni di legge

« Compatibilità dell'ufficio di deputato con quello di membro elettivo del Consiglio superiore di pubblica istruzione. »

« Provvedimenti onorevoli Mersario, Trompeo, Mocenni, Broglio, Campostrini, Locatelli Giovanni, Lunzetti, Berti Ferdinando, Lazzaro.

« Convalidazione di decreti sull'Asse secolarizzato in Rome. »

La Giunta si compone degli onorevoli Mersario, Cantalupo, Bortolucci, Del Zio, Pelli, Varè, Plebano, Ruspoli A., Sanguinetti A.

Si domanda di procedere contro l'onor. Acquaviva.

Commissari sono gli onorevoli Melodia, Serena, Bortolucci, Della Rocca, Calieri, Maraccelli, Falcone, Di Belmonte, Lacava.

Sul disegno disegno di legge n° 245 « Provvedimenti a favore della Gente militare, e gli otto sono i commissari eletti gli onorevoli Cappelli, Capo, Ferracciù, Della Rocca, Fabrizi, Merdini, Berti F. e Sanguinetti A.

Si eil disegno relativo al « bollo e re gistro » alle tariffa ani giudiziari » gli on.. Pecoroni e Indelli.

L'archivio della Camera

L'on. presidente Farini desiderato lo che, come si ricordata la Biblioteca della Camera, si fosse pure aperta anche l'Archivio, ne diede speciale incarico agli onorevoli deputati segretari Solidati e Marietti.

Il lavoro, per più mesi continuato, è presso chè condotto al termine. I documenti scritti e stampati occupano 28 stanze e sono tutti ordinatissimo dispesti, ristochè l'Ufficio di presidenza ora recente delibe razione volta far plauso agli onorevoli Solidati e Ma tetti per l'impegno con cui quale diressero al importante lavoro

RIFORMA

DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Riservandosi di prenderla in esame, annunziamo che fu distribuita ai deputati la Relazione dell'onor. Muna sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

L'ON SELLA

Possiamo assicurare che non hanno alcun fondamento le notizie inquietanti pregi e gravi circa alla salute dell'onorevole Sella. Egli è ancora obbligato ai riguardi impostigli dai medici, ma la guarigione progredisce e sarà, speriamo, fra breve, perfetta.

DUE SENATORI

Il telegrafo ci annunzia la morte di due senatori del Regno.

Il conte Pier Luigi Bembo, morto la notte scorsa alle ore 11 a Venezia, era nato il 16 dicembre 1823. Venne nominato senatore il 15 novembre 1874.

Il comm. Giovanni Stotto-Pintor, morto avantieri a Torino, era nato il 29 gennaio 1806. La sua nomina a senatore risale al 20 novembre 1861.

BANCA GENERALE

Sappiamo che la nuova azioni della Banca generale, date in opzione ai fondatori e agli azionisti, sono state integralmente sottoscritte.

Questo risultato ha un valore molto superiore alla somma che rappresenta.

L'insurrezione slava

Il *Prondamiatul* ha per dispaccio da Bucarest, 24 :

« Dalla Bulgaria si annunzia la formazione di vari ufficiali d'arrolamento per appoggiare l'insurrezione slava progettata per la primavera nella penisola dei Balcani. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Una nota dell'*Agenzia Havas* annunzia che il ministro della finanze ha risevuto questa mattina il barone de Rothschild, i signori Demachy e Joubert ed il sindaco degli agenti di cambio.

Risulta dalla conferenza che, grazie alle misure già prese, grazie al soccorso dell'alta Banca, degli stabilimenti di credito, ed all'appoggio promesso dal governo, la liquidazione di fine gennaio è assicurata.

Parigi, 25. — Le previsioni sono divergenti sull'esito della discussione di domani.

Il gabinetto mantiene la revisione limitata; non domanderà alla Camera che ederisca allo scrutinio di lista.

Bond l'autorizzazione di porre la questione dinanzi il Congresso.

Il *Tempo* dice che molti deputati, fuori ostili, dimostrano sentimenti conciliatti.

Parigi, 25. — Il primo ufficio del Senato elesse due commissari favorevoli all'aggiornamento della ratifica del trattato franco-italiano. La maggioranza degli uffici. Commissione appartiene ai senatori favorevoli all'aggiornamento finchè tutti i trattati siano sottoposti al Senato.

Credesi che, malgrado l'esito della Commissione, il Senato ratificherà subito il trattato franco-italiano.

Buda-Pest, 25. — La Camera ha deciso per applicare nonostante 234 voti contro 160 di entrare nella discussione speciale del bilancio.

Bucarest, 25. — La riunione di tutti i membri del partito liberale votò un indirizzo invitando Rosselli a ritirare le sue dimissioni.

La decisione di Rosselli non è pervenuta consolatrice.

Berlino, 25. — *Reichstag*. — Continua la discussione sull'ordinanza militare.

Il ministro di Stato Puttkamer nota come non convenga farsi illusione che il governo sia completamente assicurato dalle ultime elezioni.

La sessione dà buoni risultati. Il bilancio sarà votato e la politica del cancelliere ha riportato una vittoria decisiva. Le opposizioni di Amburgo nanza dell'imperatore e de' suoi rappresentanti a prevenire ogni nuovo conflitto. Nelle corti europee che si minacciano, la monarchia imperiale a reale si atteggerebbe in secondo ogni momento per la sostegno del diritto e della libertà.

Washington, 24. — Il verdetto dalla giuria dichiarò Guiteau colpevole dell'assassinio del presidente Garfield.

Londra, 25. — Vi fu un scridente sulla ferrovia di Hornsey. Sonvi due morti ed una ventina di feriti.

Il *Morning-Post* dice che nel Consiglio di ministri di ieri vi furono grandi divergenze sulla condotta agli affari egiziani. Parecchi ministri credono che se l'Inghilterra continua ad agire di concerto colla Francia, non devesi temere alcuna complicazione. Granville ricevette la comunicazione che tutte le potenze riconoscono quegli che conservebbe spedire una squadra a Malta ed in Alessandria se le circostanze lo esigessero.

Vienna, 26. — Cecchi è partito stanotte per Pesaro.

Brindisi, 26. — Ieri nel tentamento di Cagliu, il brigante Ginnfreda venne arrestato dal brigadiere dei carabinieri Toffoletti.

Parigi, 26. — La seconda Camera aggiornò la discussione sul trattato di commercio fra l'Olanda e la Francia.

Tunisi, 26. — La colonna Logerot entrò a Susa.

Parigi, 26. — Il generale Forgemol fu nominato comandante in capo del corpi formanti la spedizione in Tunisia.

L'insurrezione slava

Il *Prondamiatul* ha per dispaccio da Bucarest, 24 :

« Dalla Bulgaria si annunzia la formazione di vari ufficiali d'arrolamento per appoggiare l'insurrezione slava progettata per la primavera nella penisola dei Balcani. »

BORSA

Rendita italiana 5 0/0	87 70	87 70
» 4 1/2	—	—
Certif. Tesoro 1880-81	—	—
Prestito Romano Blount	—	—
» Rothschild	—	—
» austriaco	—	—
Banca Nazionale	—	—
» Romana	—	—
» Generale	608	615
» Toscana	—	—
Società Immobiliare	—	—
Acqua-condotta fil. Gas	—	—
Comp. Fondiaria Ital	—	—
Strade Ferrate Romane	—	—
Obbligazioni Sarde	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Fondiaria 5 0/0	450 50	100 —
Rend. Ital. 5 0/0 (oro)	—	—
Pio Cellese	—	—
Credito Fondiario	—	—
Obbligazioni Acqua Pia	—	107 —

FIRENZE

Rendita italiana 5 0/0	89 90	90 —
Napoleoni d'oro	20 88	20 90
Londra a 3 mesi	25 27	30 —
Francia a vista	104 05	104 85
Azioni Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Banca Toscana	810	—
Credito Mobiliare	897 —	900 —
Azioni Fondiarie	—	—
Municipio di Firenze	—	—

PARIGI, 26 (ore 3 10)

	Apert.	Chius
Rend. franc. amm. antico	82 05	82 —
Rend. franc amm. nuovo	—	—
» » 5 0/0	82 45	83 12
Rendita italiana 5 0/0	113 80	113 45
Rendita austriaca 5 0/0	86 —	86 50
Ferrovie Romane	—	—
Obbligazioni Romane	—	—
Cambio su Londra vista	—	25 15
Banca Ottomana	—	625 —
Consolidati inglesi	100 —	99 15/16
Obbligazioni Lombardie	—	247 —
Cambio sull'Italia	—	5 1/2
Rendita turca	11 80	11 40
Banca di Parigi	—	1110 —
Turchine	—	375 —
Egiziane 6 0/0	320 —	317 —
Daghereas 6 0/0 (1877)	—	99 90
Rend. spagnuola esterna	25 3/4	25 3/4
Banca di sconto di Parigi	—	700 —
Prestito austriaco oro	—	—
Rendita austriaca nuova	—	—
Argento fino	—	132 50
Credito Fondiario	—	1040 —
Fondiaria	—	570 —
Unione generale	1200	1100 —

Ultimi corsi della sera - (*Bouiouard*)

Parigi, 25 gennaio (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 0/0	80 15
Rendita francese ammortizz	82 30
Rendita francese 3 1/2	—
Rendita spagnuola interna	24 —
Rendita turca	11 80
Egiziano 6 0/0	322 —
Rendita turca	11 85
Ferrovie ottomane	—
Rendita italiana 5 0/0	culla
Banca ottomana	737 —
Rendita austriaca nuova	—
Ferrovie austriache	—
Rendita austriaca (1877)	—
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	—
Credito mobiliare	—
Fondiario	—
Tenisse	—

VIENNA

Lire italiane (Pariei)	45 50	45 40
Mobiliare	292 50	294 —
Lombarde	121 50	121 —
Banca Anglo-Austriaca	118 50	118 —
Austriache	289 —	294 75
Banca Nazionale	812 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 54	9 56 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 60	47 60
» su Londra	120 10	119 75
Rendita austriaca	74 80	74 80
» Nazionale	72 80	73 —
» Della carta	111 50	111 —
Banca Ottomana	111 50	111 —
Austriache nuove (oro)	117 —	116 90
Ungheresi nuove	—	—

LONDRA

	24	25
Consolidato inglese	99 15/16	100 —
Rendita Italiana	84 1/2	84 1/2
Spagnuolo	24 7/8	24 1/8
Turco	11 1/4	11 1/4
Egiziano nuovo	82 7/8	83 1/2
Ottomano (1871)	14 7/8	82 —
Egiziani fus.	—	—

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 140,000.

F. D'ARCAIS, Direttore
Rocchiolo Giovanni, gerente.

OROLOGERIA DI GINEVRA

ROMA - *Via dea Macelli*, 108

Orologi della primaria casa di Ginevra pure Pendole a Capucini di gran precisione.

Vendita di Stabili Demaniali

Avviso d'asta num. 1896 2 (V. 4.a pag).

Agenzia di Pubblicità

DEL GIORNALE

L'OPINIONE

Le inserzioni a pagamento del Giornale *L'OPINIONE* si rilasciano esclusivamente alla suddetta *Agenzia di Pubblicità*.

La stessa *Agenzia* accetta pure le inserzioni per qualsiasi giornale, *offrendo condizioni eccezionali* per la diretta corrispondenza che essa ha con ogni singola Amministrazione e per la speciale deferenza di cui la favoriscono le Amministrazioni stesse.

Tipografia dell'Opinione

BORSINO COMMERCIALE

ROMA

Mobiliare . . . Marchi	494 50	496 —
Lombarde	494 —	498 —
Lombarde	208 —	203 50
Cambio Londra (3 mesi)	30 19	30 19 —
Cambi Italiani (vista)	88 70	88 75
Cambi (per Napoli)	88 70	88 75
Azioni tabacchi	—	—
Cambi Regni tabacchi	—	—
Rendita turca	13 —	11 50
Prestito Romano	99 40	99 50
Prestito Blount	57 60	57 50
Azioni (per obbligaz)	—	—
Banca	809 50	809 40
Generale	608 —	615 —
Immobiliare	—	—
Fondiaria	450 —	100 —
Acqua Pia	—	107 —
Ferrovie Meridionali	—	—
Obbligazioni Meridionali	—	—
Obbligazioni Sarde	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	897 —	900 —
Azioni Fondiarie	—	—
Municipio di Firenze	—	—

PARIGI, 26 (ore 3 10)

	Apert.	Chius
Rend. franc. amm. antico	82 05	82 —
Rend. franc amm. nuovo	—	—
» » 5 0/0	82 45	83 12
Rendita italiana 5 0/0	113 80	113 45
Rendita austriaca 5 0/0	86 —	86 50
Ferrovie Romane	—	—
Obbligazioni Romane	—	—
Cambio su Londra vista	—	25 15
Banca Ottomana	—	625 —
Consolidati inglesi	100 —	99 15/16
Obbligazioni Lombarde	—	247 —
Cambio sull'Italia	—	5 1/2
Rendita turca	11 80	11 40
Banca di Parigi	—	1110 —
Turchine	—	375 —
Egiziane 6 0/0	320 —	317 —
Daghereas 6 0/0 (1877)	—	99 90
Rend. spagnuola esterna	25 3/4	25 3/4
Banca di sconto di Parigi	—	700 —
Prestito austriaco oro	—	—
Rendita austriaca nuova	—	—
Argento fino	—	132 50
Credito Fondiario	—	1040 —
Fondiaria	—	570 —
Unione generale	1200	1100 —

Ultimi corsi della sera - (*Bouiouard*)

Parigi, 25 gennaio (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 0/0	80 15
Rendita francese ammortizz	82 30
Rendita francese 3 1/2	—
Rendita spagnuola interna	24 —
Rendita turca	11 80
Egiziano 6 0/0	322 —
Rendita turca	11 85
Ferrovie ottomane	—
Rendita italiana 5 0/0	culla
Banca ottomana	737 —
Rendita austriaca nuova	—
Ferrovie austriache	—
Rendita austriaca (1877)	—
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	—
Credito mobiliare	—
Fondiario	—
Tenisse	—

VIENNA

	24	25
Lire italiane (Pariei)	45 50	45 40
Mobiliare	292 50	294 —
Lombarde	121 50	121 —
Banca Anglo-Austriaca	118 50	118 —
Austriache	289 —	294 75
Banca Nazionale	812 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 54	9 56 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 60	47 60
» su Londra	120 10	119 75
Rendita austriaca	74 80	74 80
» Nazionale	72 80	73 —
» Della carta	111 50	111 —
Banca Ottomana	111 50	111 —
Austriache nuove (oro)	117 —	116 90
Ungheresi nuove	—	—

LONDRA

	24	25
Consolidato inglese	99 15/16	100 —
Rendita Italiana	84 1/2	84 1/2
Spagnuolo	24 7/8	24 1/8
Turco	11 1/4	11 1/4
Egiziano nuovo	82 7/8	83 1/2
Ottomano (1871)	14 7/8	82 —
Egiziani fus.	—	—

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

26 Gennaio 1882 (ore 7 ant.)

Tariffe delle Corse.

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Temper. Massi. Mini.
Belluno	763,4	sereno	—	8,1 1,0
Domodos.	762,5	sereno	—	9,0 3,1
Milano	761,4	nebbioso	—	— —
Venezia	759,9	sereno	calmo	7,4 0,1
Torino	760,1	sereno	—	4,6 —1,1
Parma	763,1	sereno	—	6,0 —0,1
Modena	762,6	sereno	—	4,4 —0,8
Genova	757,7	sereno	calmo	11,0 4,0
Pesaro	757,7	sereno	—	7,0 1,0
Forlì				
Urbino	759,1	sereno	calmo	7,0 —0,2
Ancona	759,1	sereno	—	7,0 0,0
Livorno	757,6	sereno	—	9,0 2,0
Perugia	757,5	sereno	—	6,0 —0,2
Camerino	757,6	sereno	—	6,0 —0,2
Portoferraio	757,6	sereno	—	9,0 3,0
Aquila	760,1	sereno	—	— —
Roma	759,6	se ono	—	— —
Foggia	758,6	sereno	—	7,0 —0,1
Napoli	757,2	sereno	—	7,0 —0,1
Potenza	757,2	sereno	—	5,0 —0,1
Lecce	758,8	calmo	—	7,0 0,0
Cosenza	758,8	calmo	—	7,0 0,0
Cagliari	757,6	sereno	calmo	10,0 4,0
Palermo	757,6	sereno	—	9,0 4,0
Catania	757,6	sereno	—	9,0 4,0

Spettacoli del 29 gennaio

Apollo. — L'Ebree, opera (ore 7 1/2)

Argentina. — Le donne curiose, opera (ore 8)

Valle. — Ioan (ore 8)

Metastasio. — Abbandonata, operetta (ore 6 1/2 e 8 1/2).

Quirino. — La bella Elena, operetta (ore 6 1/2). — Il merlo Palomaio, commedia (ore 8 1/2).

Manzoni — Ripose.

S. Carlo — Riposo.

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali della posta: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Poste (Ghetto, n° 30).
Uffici succursali del telegrafo: — Piazza Aracoeli, n. 31 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Poste S. Angelo, n. 33.
UFFICI DOVENDATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA.
Prefettura, palazzo prefettizio, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del pegno civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-ospizio.
Registro e bollo per l'ordine, atti civili e successioni, 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e carnevale, ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza della Terma. Ispezione e luogotenenza della dogana e gabelle, porto di Ripagrande.

STUDI

Musei pontificii. — Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Chiaramonti e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.
Ingresso libero in tutti i giorni festali, dalle antimeridiane alle 3 pom.
Ingresso al museo gratuitamente dal Marzo, giorno del Santi palazzi apostolici, dalle ore antimeridiane 9 alle 3 pom.
Archivio di Stato, via Gregoriana, 53, e piazza della Pilotta.
Musei Kircheriano - Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti giorni festali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi nella Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. Ogni domenica libero.
Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Etnografico.
Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tranne L. i, (galleria. - Parlerini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 5 pom. meno il sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Bonri.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele - Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.
Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TELEGRAFI

Tariffe telegrafiche ordinarie per ogni 20 parole:

Telegramma ordinario	L.	1
» urgente	»	2
» semaforico	»	3
» per Tal. della città	»	0 50
» per vaglia telegraf.	»	1

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per:

Firenze-Livorno-Pisa	2 50	8 30	—
Civitavecchia-Orbetello	7 50	11 30	—
Velletri-Frosinone	7 50	11 30	4 —
Napoli-Foggia, ecc.	7 50	11 30	4 —
Napoli	1 a.	2	1 p.

Arrivi a Roma da:

Genova-Livorno-Pisa	7 35	1 30	9 30
Civitavecchia-Orbetello	10 50	3 40	11 —
Bologna-Firenze	5 10	12 45	—
Napoli-Foggia, ecc.	7 05	12 45	—
Napoli	1 32	5	10

Le 3ª e 1ª corse con vetture di lusso.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	pom.
Roma	7 30	12 30	5 30
Ponte Lucano	8 —	1 —	6 —
Tivoli	8 45	1 45	6 45
	ant.	pom.	pom.
Tivoli	9 —	2 —	7 —
Ponte Lucano	9 45	2 45	7 45
Roma	10 30	3 30	8 30

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI. — prima classe, L. 2 — seconda classe L. 1,60.

RAMWAY ROMA-RANDO

Roma	part.	10 ant.	Mar.ta	part.	1 1/2 ant.
Rando	arr.	1 30 pom.	Rando	arr.	5 pom.
	ant.	7 30 »		ant.	7 30 »
Rando	part.	8 »	Mar.ta	part.	8 30 pom.
	arr.	11 30 »	Roma	arr.	7 15 »

Mercato Rando: martedì e sabato.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Commandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Goito, 40, ufficiali, palazzo Ministeriale.
Comitato delle Armi di Lanzo e Comitato delle RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 49.
Corpo d'Artiglieria e Genio, via dei Cerchi, 6.
Comando di Santà Militare, via di Aracoeli, 6.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, palazzo di Pietra, piazza di Pietra, Cini.
Comando della 1ª Divisione d'Armata, via di Santa Maria Maggiore.
Direzione Territoriale di Artiglieria, palazzo Taverna, piazza del Quirinale, 1.
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, piazza S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza Carlo e Catinari.
Fanteria Militare, piazza S. Apollonia, n. 11.
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, 10, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.
Comando delle Compagnie di Disciplina, via Milizie Militari di Pena, via S. Giovanni in Laterano.

SOCIETA' BACOLOGICA ASCOLANA

G. CASTELLI e C.

Seme bachi per la campagna serica del 1882, allevato con allevamenti speciali.

La miglior razza a bozzoli gialli dall'Agosto in marcia.

Stabilimento per la selezione microscopica, sesso e di sistema **Centoni Pasteur** — Doppio controllo — Bertazione anticrittogamica.

Il seme offerto al basherologi della *Società bacologica* è sempre garantito immune da ogni forma di malattia sopraccitata ed allevato con diligenza, può dare tal 60 ai 70 chilogrammi di magnifici bozzoli per oncia.

Prezzo di un oncia di grammi 30 Lire 20.

I 10 sono sarà consegnato ai commissionati ai primi di Marzo 1882.

2° I sottoscrittori pagheranno l'importo del seme con vaglia postale o biglietti di banca in lettera assicurata prima della spedizione, che sarà effettuata dalla Società non tutte le cautele per assicurarne la provenienza e l'arrivo.

☞ Le commissioni e i prezzi corrispondente devono essere diretti all'Agenzia d'inserzioni del giornale *L'OPINIONE, Roma*, Via del Seminario, 87, 1° andamezzato.

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E C.

Bologna

29 - MEDAGLIE - 29

Medaglia d'oro Parigi 1878.
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Servizio concertato a vapore per bibite

Deposito del Benedettino dell'Abbazia di Fecamp

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE		MEDAGLIE
—		—
Napoli 1853	**GUPPY e C.**	Parigi 1867
Firenze 1861		Milano 1871
Londra 1862		Vienna 1873
Foggia 1865		Portici 1876
		Caserta 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria — Macchine LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore e senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, saraceno, ecc. — MACCHINE PER PASTIFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonificbe e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per salmire per l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., olio: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lecchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RIDUCITORI, ecc.

Indirizzare per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.

PARIGI RICOMPENSE. In casa lemare concorrenza. LAVORI PERFETTI

GLIO BRUNO-CHIARI

SPECIFICO DEL MERLUZZO

DE JONGH

Ai CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
Reale DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA,

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubbiamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro specifico

Per cui di CONSTITUZIONE E RILASCIATO DI TESTA, TISICHEZZA, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITISMO e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Trovasi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

ATTENZIONE IMPORTANTE—*Quel flacone le contenuto non, fraudolento, accetare specifico di Merluzzo di Jongh, ma bensì un composto di* BUTTI & C., *Sali Conseguenziali,* ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma, BOGHI e BONACELLI, Piazza Colonna, 1. e BOCCIATA' FARMACEUTICA ROMANA, Piazza Colonna, A. MANEGONI e C. via del Plebiscito, 26 Roma.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in ore

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in ore

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gaz, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITA'
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d' Amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice Presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato
della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Direttore Generale della due compagnie signor EMILIO GUITARD.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili
se vogliono dall'80 0/0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate
e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
di qualunque natura che possano colpire la persona

Presidente del Consiglio d' Amministrazione
Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI

Vice Presidente
Don ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA

Rappresentanza Generale in ROMA: Banco A. CERASI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso 1866(2

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 Febbraio 1882, nell'ufficio della R. Prefettura di Palestrina si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete degli Stabili actioniddetti, pervenuti al demanio dello Stato per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1877 n. 3848.

Lotto N. 8549 — Tabella N. 6838 — Terreno seminativo sito nel Comune di Poli in Colle Mariccheto, S. Marino, Fabbricato rustico, Orto Colle e Pianone di S. Mario provveniente dall'abbazia della Misericordia in fondagnolo (Frattura di La Cona, Possanitte, Orto Colle e Pianone di S. Mario provveniente dall'abbazia della Misericordia in fondagnolo (Frattura di Poli). Segnato in mappa, a sin. Sez. II con numeri 964 965 969 970 987 al 988 989 990 991 993 997 1008 1130 1262 e 1263 coll'estimo di scudi 324.77. Superficie Ettari 114.83.10. Prezzo d'asta L. 14.335,49.

Il MANUALE DEL MUSICO
COMPILATO DA
ALBERTO DE CRESTIS
Luogotenente di Vascello
Addetto alle scuole di marina
Roma, scuolen, stabilimento
non scrittore, quanto basta per dare una prima spiegazione a quei novizii che si dedicano alla vita del mare.
(Dalla *Riviera Marittima*)
Notevole edizione. — Una Lire.
Vendesi presso l'Agenzia d'annunzi del *Diritto* e dell'*Opinione*.

GIOIELLERIA parigina ad imitazione dei brillanti e perle fini legate in oro (18 carati) ed in argento fini. **FIRENZE** via Panzani 14 p. p., **ROMA** 10 a stagione invernale dal 1. Dicembre al 30 aprile, via Pratina 48

Tintura istantanea
di
E. RIMMEL
Profumiere di Londra e di Parigi, garantita innocua.
Nera, Bruna o Castagna
L. 5.
524, via del Corso, Roma.

...FONDO LA MARMORA
edito per cura di
LUIGI CHIALA
Decima edizione ridotta e completata con lettere inedite del Duca di Savoia e di Cavour, di Walmoden, De Brack ecc.
Opera compiuta in 2 eleganti volumi Lire 8.50.
Inviare vaglia, più la spesa postale all'Agenzia di Pubblicità dell'*Opinione*, via Seminario, 87 Roma.

DOLLINGER Casa di Opere artistiche, scelte e pubblicazioni, nazionali, di buona fama, antiche e moderne, tanto manoscritte, che a stampa, si acquistano e si vendono dal gli stessi. Via del Seminario, 87 Roma.

Società Rubattino

SERVIZII POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Sardegna** (la Casale di Sues) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Maddalena, Terranova Porto Said, Suez e Aden.

Alessandria (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.

Cagliari ogni venerdì a 4 ore pom. (Coincidenza in Cagliari alle domeniche coi vapori per Tunisi).

Genova, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.

Messina e Catania tutti i giovedì alle 4 1/2 pom

Singapore e Batavia toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 8 Marzo 1881 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portoferraio** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.

Livorno ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom.

Genova ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno

Cagliari tutti lunedì alle 5 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli e i mercoledì a mezzogiorno direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.

Tunisi Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.

Cagliari martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente a tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortoli.

Civitavecchia tutti i martedì alle 8 pom. e domenica a mezzanotte.

Portoferraio ogni giovedì alle 10 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 8 ant., toccando Rastia e Maddalena.

Rastia ogni domenica alle 8 ant.

Genova ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 9 pom.

Maddalena tutti martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 8 ant. toccando Rastia.

Portoferraio tutte le domeniche alle 11 ant.

Principalo Toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) il mercoledì alle 8 an

Per ulteriori schiarimenti si rimane dirigersi:

In **GENOVA**, alla Direzione — In **ROMA**, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In **CIVITAVECCHIA**, al signor Ernesto De Filippi — In **NAPOLI** al signor P. Ferrot — In **LIVORNO**, al signor Salvatore Pelao.

PASTA PETTORALE

del dott. Andreu di Barcellona.

GUARIGIONE PERFETTA IN OGNI CLASSE DI TOSSI

Certo di questa pasta nelle diverse varietà che presenta quasi infallibile

LA TOSSE rauca e faticosa, autunnale e stagionale, è gradualmente di stato e catarri polmonari, diminuisce assai con questa pasta e riduce gli accessi di tosse che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE continua e spossante, proveniente da debolezza di petto e da profondore alla gola, molte volte di carattere epatico, diminuisce subito con questo medicinale e spariscono gli stato di un buon deperativo.

LA TOSSE senza, catarro, tra, stizzosa, convulsiva, che priva a volte il riposo della notte, che soffoca, come accade agli asmatici e persone scrofolose, sovente sorvolo per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

LA TOSSE fissa o ripetuta, che stancon con forte pertosta ai bambini cagionandoli vomiti, inappetenza e fino sputi sanguigni, si guarisce con questa pasta e specialmente s'accompagnata da qualche buon decotto pettorale analeptico.

LA TOSSE che produce catarro o di raffreddore a la chiamata volgarmente di angina, sia recente o cronica, si guarisce sempre con questo prezioso medicinale senza ricorrere ai cauterii per ottenere di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con una sola pertinace che al menomo raffreddore si riproduceva in modo insoffribile.

Credo me utile avvertire che chi ha una gran parte delle stesse polmonari sono ostinate da una semp. se tosse provenienze da un raffreddore trascurato.

Quando rimedio è sempre stouro per guarire quasi in tutti i casi, a combattere negli altri una malattia dei di cui territorii cagionati ne vediamo per troppo tanti esempi

Sollievo e guarigione dell' ASMA di ogni classe

COLLE SIGARETTE BALSAMICHE E LE CARTE AZOATTE

Rimedio sicuro che presenta in forma di fumo nell'apparato respiratorio.

Fumando una sola sigaretta, anche negli attacchi più forti di asma si sente all'istante un grande sollievo. La spettorazione si produce più facilmente, le tosse diminuiscono, il petto batte, respiriamo e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACCHI DI ASMA nella notte vengono evitati, mali ed insonne assolta. Saranno bciare una carta nella camera dell'ammalato e questo che non aveva potuto dormire, senza subito un quarto di ben essere che poco dopo diventa tutto piacevole e tranquillo sonno.

Depositi in Roma, Garneri Reale Farmacia — Milano Carlo Erba e Reichardt — Torino Farmacia Provvisoria e Kernet — Firenze, Roberts — Torino Torino — Genova Meijon — Venezia Ancillo — Palermo Alegni — Bologna Farmacista — Livorno Farmacia Nuova — Messina Miller — Catania D'Arrigo. — Presso dei medicinali L. 2 la scatola

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Ferro minerale di fama secolare ferruginoso e gasoso. — Guarigione sicura nei disturbi di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, palpitazioni di cuore, isterismo, nevrosi, nervosismo, debolezza, convalescenza.

Per informazioni e vendita rivolgersi alla FONTE

IMPAREGGIABILE STRENNA PEL 1882

ANNO 8° DI SUCCESSO

PER SOLE LIRE 5 PER SOLE LIRE 5 PER SOLE LIRE 5

Chi spedisce un vaglia Postale di Lire CINQUE all' **Editore Edoardo Perino**, Piazza Colonna, 358, ROMA, riceve i seguenti generi franco di posta per tutto il regno a domicilio.

100 BIGLIETTI DI VISITA con cartoncino Filadelfia imitazione Litografica (scrivere chiaro il nome).
6) ELEGANTI BUSTE per i detti Biglietti.
1 AGENDA TASCABILE per annotazioni giornaliere pel 1882.
1 ALMANACCO A SFOGLIARE Gastronomico di lusso pel 1882.
1 ALMANACCO mensile commerciale Romano stampato a due colori con annotazioni pel 1882.
2 ELEGANTISSIMI almachetto da per tafoglie pel 1882.
1 ROMANZO col titolo Enrico di C. Corso mineili di pag. 300.
1 CARTA Geografica d'Italia colla rete delle ferrovie presenti e future di grandezza 60 75 cent. vendesi sempre L. 6
6 AUGURI UMORISTICI pel Capo d'anno
12 COSTUMI DELL' ESERCITO Italiano grome litografia legati in elegante Album.

Tutto ci spedisce franco di porto mediante Vaglia Postale di L. 5 presso il sig. Edoardo Perino Editore Piazza Colonna, 358, Roma ogni ordinazione viene fatta a rigore di Posta corrente. Per l'estero a chi desidera Carta Fantasia a tutto, aumento L. 1.

Scrivere chiaro nome e indirizzo.